Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1914 — **Roma — Venerdì, 15 maggio** — **Numero 115**

DIREZIONE Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31 | **Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi** | **AMMINISTRAZIONE** Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea e spazio di linea.
Altri annunzi . . . . 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

*Un numero separato in Roma cent. **10** — nel Regno cent. **15** — arretrato in Roma cent. **20** — nel Regno cent. **30** — all'Estero cent. **35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 373 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il R. decreto in data 28 aprile 1910, n. 527, che approva l'ordinamento e il regolamento delle difese locali marittime;

Visto il R. decreto in data 23 marzo 1911, n. 299, che approva alcune varianti ai citati ordinamento e regolamento delle difese locali marittime;

Sentito il parere del Consiglio superiore di marina;

Sulla proposta del Nostro ministro della marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Sono approvate, con effetto dal 1° luglio 1914, le annesse varianti, firmate, d'ordine Nostro, dal ministro della marina, al citato regolamento delle difese locali marittime.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 26 aprile 1914.

VITTORIO EMANUELE.

MILLO.

Visto, *Il guardasigilli:* DARI.

Modificazioni al regolamento delle difese marittime

La modificazione portata al terzo capoverso dell'art. 2 del regolamento approvato con R. decreto 28 aprile 1910, n. 527, dal suc-

cessivo R. decreto 23 marzo 1911, n. 299, è annullata e ad essa viene sostituita la seguente:

« Nella piazze di Genova, Gaeta e Ancona il comandante della difesa marittima dipende:

« *a*) direttamente dal comandante della piazza nell'esercizio di quelle funzioni che si riferiscono alla organizzazione difensiva della piazza stessa;

« *b*) direttamente dal Ministero della marina per quanto si riferisce all'approntamento della difesa marittima ed ai servizi della flotta;

« *c*) direttamente dal comandante in capo nella cui giurisdizione si trova, nell'esercizio delle sue funzioni amministrative e disciplinari, salvo a quest'ultimo riguardo la sua dipendenza dal comandante della piazza per quanto concerne il servizio della piazza stessa.

« Il comando della difesa marittima di Messina estende la sua giurisdizione su tutte le coste della Sicilia, delle isole circostanti (Eolie, Egadi e Pelagie) e su quel tratto della costa calabra che comprende le opere della piazza di Messina ed accentra tutte le pratiche interessanti la Sicilia.

« Il comandante dipende:

« *a*) direttamente dal comandante del XII Corpo d'armata (Palermo) per quanto ha attinenza alla difesa della Sicilia e delle isole adiacenti;

« *b*) direttamente dal comandante della divisione militare di Messina nei riguardi della difesa della piazza;

« *c*) direttamente dal Ministero della marina, sia per quanto si riferisce all'approntamento della difesa marittima e ai servizi della flotta, sia per quanto si riferisce all'esercizio delle sue funzioni amministrative e disciplinari, salvo, a quest'ultimo riguardo, il disposto delle precedenti lettere *a*) e *b*) ».

Roma, 26 aprile 1914.

Visto, d'ordine di Sua Maestà;
Il ministro della marina
MILLO.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene in sunto i seguenti RR. decreti:

N. 374

Regio Decreto 2 aprile 1914, col quale, sulla proposta del ministro d'agricoltura, industria e commercio, di concerto col ministro dell'interno, è approvato lo statuto del Monte di pietà di Schio.

N. 375

Regio Decreto 26 aprile 1914, col quale, sulla proposta del ministro delle finanze, il canone daziario corrisposto allo Stato dal comune di Tivoli, provincia di Roma, è elevato da annue L. 28.802,81 ad annue L. 29.005,61, a decorrere dal 14 aprile 1914.

N. 376

Regio Decreto 22 gennaio 1914, col quale, sulla proposta del ministro dell'istruzione pubblica, la R. Accademia « Raffaello » in Urbino ed il R. Istituto di belle arti delle Marche in Urbino sono autorizzati ad accettare insieme un legato del prof. Giuseppe Fiocchi di dieci obbligazioni ferroviarie di L. 500 nominali, per impiegarne l'annua rendita di L. 150 per la celebrazione annuale del natalizio di Raffaello.

N. 377

Regio Decreto 28 aprile 1914, col quale, sulla proposta del ministro di agricoltura, industria e commercio, di concerto col ministro dei lavori pubblici, il Consorzio fra le cooperative di lavoro della Vallata del Savio, con sede in Cesena, è eretto in ente morale e se ne approva lo statuto organico.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a S. M. il Re, in udienza del 26 aprile 1914, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Aversa (Caserta).

SIRE!

Le gravi difficoltà finanziarie, in cui si è dibattuto il municipio di Aversa, hanno impedito, con grave malcontento della cittadinanza, il necessario soddisfacimento dei pubblici servizi, tra i quali alcuni di carattere impellente, come la viabilità interna, le fogne stradali, la nettezza urbana, gli edifici scolastici.

L'Amministrazione comunale, vista l'impossibilità di dominare la situazione anche perchè indebolita da scissure manifestatesi nel seno della maggioranza consiliare, si dimetteva con molti consiglieri, in tutto venti su' trenta componenti il Consiglio.

Non essendo possibile, date le cause che l'hanno originata, risolvere la crisi coi mezzi ordinari, ed occorrendo l'opera serena ed energica di persona superiore alle competizioni locali per la sistemazione della finanza e la soluzione delle importanti questioni di pubblico interesse che ad essa si connettono, si ravvisa necessario far luogo allo scioglimento del detto Consiglio comunale, come ha anche ritenuto il Consiglio di Stato in adunanza 24 aprile corrente.

Al detto scioglimento ed alla nomina del R. commissario, si provvede con lo schema di decreto che mi onoro sottoporre all'augusta firma di Vostra Maestà.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 316 e 317 del R. decreto 21 maggio 1908, n. 269;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Aversa, in provincia di Caserta, è sciolto.

Art. 2.

Il sig. cav. dott. Tommaso De Rosa è nominato commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Il Nostro ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 26 aprile 1914.

VITTORIO EMANUELE.

SALANDRA.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a S. M. il Re, in udienza del 3 maggio 1914, sul decreto che proroga i poteri del R. commissario straordinario di Poggio Moiano (Perugia).

SIRE!

Nel periodo normale della gestione straordinaria del comune di Poggio Moiano, non si è potuto portare a compimento la sistemazione dell'azienda civica. È necessario, infatti, provvedere ancora circa l'esecuzione di importanti opere pubbliche, reclamate vivamente dalla popolazione, avviare alla soluzione alcune quistioni relative agli usi civici, dare in appalto la gestione del dazio e sistemare la finanza comunale.

Per questi lavori occorre prorogare di tre mesi i poteri del Regio commissario; all'uopo provvede l'unito schema di decreto che mi onoro sottoporre all'augusta firma di Vostra Maestà.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Veduto il Nostro precedente decreto, con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Poggio Moiano, in provincia di Perugia;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Poggio Moiano è prorogato di tre mesi.

Il Nostro ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 3 maggio 1914.

VITTORIO EMANUELE.

SALANDRA.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a S. M. il Re, in udienza del 3 maggio 1914, sul decreto che proroga i poteri del Regio commissario straordinario di Putignano (Bari).

SIRE!

Le ragioni di ordine pubblico, che determinarono nello scorso febbraio lo scioglimento del Consiglio comunale di Putignano, escludono la convenienza di procedere alla ricostituzione del medesimo prima dell'approvazione delle nuove liste.

D'altra parte, si appalesa ancora necessaria l'opera del Regio commissario per il riordinamento della civica azienda, che non si è potuto ancora portare a termine, occorrendo provvedere intorno alla nettezza dell'abitato ed all'esecuzione di importanti opere pubbliche, fra cui la sistemazione del cimitero e la costruzione dell'edificio scolastico.

È indispensabile, pertanto, prorogare di tre mesi i poteri del Regio commissario; all'uopo mi onoro di sottoporre all'augusta firma di Vostra Maestà l'unito schema di decreto.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Veduto il Nostro decreto 1° febbraio 1914, con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Putignano, in provincia di Bari;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Putignano è prorogato di tre mesi.

Il Nostro ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 3 maggio 1914.

VITTORIO EMANUELE.

SALANDRA.

IL MINISTRO
PER L'AGRICOLTURA, L'INDUSTRIA E IL COMMERCIO

Veduta la legge 4 aprile 1912, n. 305;

Veduti gli articoli da 61 a 67 del regolamento approvato con R. decreto 5 agosto 1912, n. 939;

Veduti i RR. decreti 9 gennaio 1913 e 3 febbraio 1913, con i quali fu provveduto alla nomina del R. commissario liquidatore della Cassa mutua cooperativa italiana per le pensioni, con sede in Torino;

Veduto il piano di riparto del patrimonio della Cassa, presentato dal R. commissario liquidatore della Cassa medesima;

Determina:

Art. 1.

È approvato il piano di riparto del patrimonio della Cassa mutua cooperativa italiana per le pensioni, con sede in Torino, unito al presente decreto.

Art. 2.

Il recesso, a norma dell'art. 23 della legge 4 aprile 1912, n. 305, potrà essere esercitato in uno dei seguenti modi:

1° mediante dichiarazione annotata personalmente dal socio che recede nel libro dei soci, oppure notificata alla Società per atto di usciere, anche in carta libera, ai sensi degli articoli 226 e 228 del Codice di commercio;

2° inviando, mediante lettera raccomandata, direttamente al R. commissario liquidatore della Cassa analoga domanda, anche in carta libera, ma con la firma debitamente autenticata da un notaio o dal sindaco del Comune nel quale il socio risiede, se si tratta di soci residenti nel Regno, o presentando tale domanda ad uno dei Regi Uffici Consolari, se si tratta di soci residenti all'estero.

Per i minorenni non emancipati e per gli interdetti, la facoltà di recesso dovrà essere esercitata dai loro legali rappresentanti.

In qualsiasi caso, la dichiarazione o la domanda di recesso dovrà essere accompagnata dal libretto di inscrizione a socio della Cassa.

Art. 3.

Le quote assegnate ai soci deceduti dopo il 31 dicembre 1912 spettano agli eredi dei soci stessi.

Roma, 11 maggio 1914.

Il ministro
CAVASOLA.

1. — Situazione patrimoniale al 31 dicembre 1912 e al 31 dicembre 1913.

	Attività e passività secondo il bilancio al 31 dicembre 1912	Variazioni dipendenti dagli accertamenti fatti per la determinazione delle attività da ripartire al 31 dicembre 1912		Attività e passività al 31 dicembre 1912 (a valore di bilancio)	Variazioni dipendenti da trasformazioni di patrimonio ed investimento delle rendite di competenza dell'esercizio 1913 e da accertamenti fatti per la determinazione delle attività da ripartire al 31 dicembre 1913		Attività e passività al 31 dicembre 1913 (a valore di bilancio)
		in più	in meno		in più	in meno	
Attivo.							
Immobili	10,727,550 72	—	—	10,727,550 72	—	24,541 60	10,703,009 12
Titoli	36,241,627 46	—	—	36,241,627 46	4.134,980 60	1,487,589 49	38,889,018 57
Depositi fruttiferi presso Istituti di credito:							
sede	1,033,420 18	—	9,000 —	1,024,420 18	883,713 44	—	1.908,133 62
succursali	—	57,715 52	—	57,715 52	15,979 74	—	73,695 26
Prestiti verso cessione del quinto dello stipendio	6,530,009 70	—	—	6,530,009 70	272,660 07	2,346,933 27	4,455,736 50
Prestiti garantiti da 1ª ipoteca:							
a cooperative per costruzione e acquisto di case popolari	15,881,022 03	—	—	15,881,022 03	1,564,527 22	153,268 77	17,292,280 48
a cooperative di produzione e lavoro e di consumo	135,218 63	—	—	135,218 63	—	3,580 72	131,637 91
Cassa:							
sede	14,504 01	—	—	14,504 01	598 98	—	15,102 99
succursali	—	40,140 37	—	40,140 37	—	29,012 98	11,127 39
Mobilio:							
sede	38,136 95	—	—	38,136 95	4,551 20	—	42,688 15
succursali	—	18,452 66	—	18,452 66	—	3,816 06	14,636 60
Crediti:							
verso agenti	546,501 74	—	116,525 62	429,976 12	—	183,573 98	246,402 14
Crediti diversi:							
sede	473,414 92	—	272,579 72	200,835 20	—	67.407 34	133,427 86
succursali	—	19,092 66	—	19,092 66	—	11,005 05	8,087 61
Attività varie:							
interessi maturati e non riscossi su titoli.	18,562 50	—	—	18,562 50	—	187 50	18,375 —
rate di ammortamento su mutui scaduti e non riscossi	79,962 05	—	—	79,962 05	36,166 71	—	116,128 76
ratei di rendita su titoli	382,995 50	—	—	349,329 20	23,601 49	—	372,930 69
ratei su mutui				33,666 30	47,997 56	—	81,663 86
imposte in contestazione	256,306 77	—	—	256,306 77	35,811 49	—	292,118 26
assegni in circolazione	—	—	—	—	63,293 75	—	63,293 75
Cassa rimborsi:							
titoli	—	89,900 —	—	89,900 —	—	—	89,900 —
depositi fruttiferi presso Istituti di credito.	—	243,588 97	—	243,588 97	—	—	243,588 97
prestiti a cooperative per costruzione e acquisto di case popolari	—	69,115 48	—	69,115 48	—	—	69,115 48
cassa	—	1,411 68	—	1,411 68	—	—	1,411 68
mobilio	—	301 69	—	301 69	—	—	301 69
interessi maturati e non riscossi	—	5,485 56	—	5,485 56	—	—	5,485 56
crediti	—	238 —	—	238 —	—	—	238 —

Segue: 1. — **Situazione patrimoniale** al 31 dicembre 1912 e al 31 dicembre 1913.

	Attività e passività secondo il bilancio al 31 dicembre 1912	Variazioni dipendenti dagli accertamenti fatti per la determinazione delle attività da ripartire al 31 dicembre 1912		Attività e passività al 31 dicembre 1912 (a valore di bilancio)	Variazioni dipendenti da trasformazioni di patrimonio ed investimento delle rendite di competenza dell'esercizio 1913 e da accertamenti fatti per la determinazione delle attività da ripartire al 31 dicembre 1913		Attività e passività al 31 dicembre 1913 (a valore di bilancio)
		in più	in meno		in più	in meno	
Segue: **Attivo.**							
Credito verso l'Istituto nazionale delle assicurazioni	—	—	—	—	166,155 14	—	166,155 14
Credito verso la Cassa nazionale di previdenza	—	—	—	—	1,190 —	—	1,190 —
Quote arretrate al 31 dicembre 1912 e non versate	—	1,315,430 —	—	1,315,430 —	—	—	1,315,430 —
Totali	72,359,233 16	1,860,872 59	398,105 34	73,822,000 41	7,251,227 39	4,310,916 76	76,762,311 04
Passivo.							
Soci:							
fondo pensioni	71,273,958 90	—	71,273,958 90	—	—	—	—
fondo di riserva	100,000 —	—	100,000 —	—	—	—	—
fondo per l'edificio sociale	520,031 59	—	520,031 59	—	—	—	—
somma assegnata per il riparto al 31 dicembre 1912	—	67,250,000 —	—	67,250,000 —	—	—	67,250,000 —
quote anticipate oltre il 31 dicembre 1912	—	968,069 —	—	968,069 —	—	—	968,069 —
incremento attività nel 1913	—	—	—	—	2,341,191 18	—	2,341,191
fondo di riserva per svalutazione di attività, per liti in corso, sopravvenienze passive, ecc.	—	5,366,390 19	—	5,366,390 19	48,454 14	—	5,414,844 33
Debiti:							
servizio cessioni quinto	—	—	—	—	50,117 29	—	50,117 29
verso l'Istituto nazionale di assicurazioni.	—	—	—	—	4,216,623 11	3,959,558 —	257,065 11
verso agenti	360 05	—	—	360 05	9,293 50	—	9,653 55
Diversi:							
sede	230,265 58	—	9,000 —	221,265 58	231,082 45	—	452,348 03
succursali	—	1,114 83	—	1,114 83	—	407 98	706 85
cassa rimborsi	—	9,149 17	—	9,149 17	—	—	9,149 17
cauzioni in contanti	228,965 45	—	228,965 45	—	—	—	—
ratei passivi	5,651 59	—	—	5,651 59	3,514 94	—	9,166 53
Totali	72,359,233 16	73,594,723 19	72,131,955 94	73,822,000 41	6,900,276 61	3,959,965 98	76,762,311 04

Cassa mutua cooperativa italiana pensioni in liquidazione
Il R. commissario
A. Stella.

Visto, *Il ministro*
CAVASOLA.

2. — umero delle quote in vigore al 31 dicembre 1912 distribuite secondo gli anni ed i mesi di iscrizione.

Anno	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre	Totali
1893	—	—	—	865	25	6	28	—	45	4	184	—	1,157
1894	531	—	561	—	481	—	512	—	421	—	721	—	3,227
1895	2,109	—	1,342	—	1,302	—	980	—	1,199	—	2,172	—	9,104
1896	5,326	—	3,136	—	3,452	—	3.900	—	3,568	—	4,083	—	23,465
1897	9,261	—	4,462	—	4,751	—	4,338	—	4,252	—	5,184	—	32,248
1898	10,558	—	4,263	—	2,541	—	2,174	—	2,007	—	2,271	—	23,814
1899	5,452	—	1,814	—	1,640	—	1,413	—	1,395	—	1,404	—	13,118
1900	3,901	—	1,704	—	1,546	—	1,396	—	1,401	—	1,519	—	11,467
1901	4,454	—	2,153	—	1,677	—	1,748	—	1,461	—	1,270	—	12,763
1902	3,202	—	1,212	—	1,155	—	1,324	—	1,213	—	1,620	—	9,126
1903	3,886	—	1,461	—	1,571	—	1,706	—	1,384	—	1,514	—	11,522
1904	5,126	—	3,989	—	4,303	1,290	2,278	1,360	1,383	1,525	1,390	1,284	23,928
1905	6,573	2,581	2,732	2,422	2,318	1,960	2,784	2,377	2,757	4,014	3,437	3,140	37,035
1906	18,320	5,798	5,873	4.840	4,879	3,947	5,068	3,381	3,798	3,410	2,996	2,891	65.201
1907	14,200	4,476	4,085	4,313	4,819	3,907	5,518	3,552	4,011	3,738	3,430	3,928	59,977
1908	22,503	5,993	5,830	5,083	4,620	3,878	5.608	3,736	3,563	3,761	5,143	3,234	72,952
1909	24,088	4,543	5,010	3,951	3,733	2,940	4,019	2,362	2,584	2,368	2,149	2,036	59,803
1910	20,825	1,715	1,804	2,044	655	283	422	267	361	332	272	211	29,191
1911	1,445	88	106	80	146	56	88	77	114	97	101	155	2,553
1912	794	113	65	72	98	48	92	114	56	73	52	181	1,758
													504,069

Cassa mutua cooperativa italiana pensioni in liquidazione
Il R. commissario
A. Stella.

Visto, *Il ministro*
CAVASOLA.

— Quote di riparto spettanti agli inscritti in ciascun mese di ciascun anno i quali siano in corrente col versamento delle quote mensili al 31 dicembre 1912, sulla somma da ripartire a questa data.

Anno di inscrizione	MESE DI INSCRIZIONE												Anno di inscrizione
	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre	
1893	—	—	—	441 25	437 45	433 74	430 10	—	423 04	419 63	416 29	—	1893
1894	409 84	—	403 63	—	397 47	—	391 35	—	385 28	—	379 26	—	1894
1895	373 29	—	367 37	—	361 52	—	355 75	—	350 05	—	344 43	—	1895
1896	338 89	—	333 40	—	327 95	—	322 53	—	317 15	—	311 79	—	1896
1897	306 47	—	301 19	—	295 96	—	290 77	—	285 64	—	280 56	—	1897
1898	275 52	—	270 55	—	265 68	—	260 92	—	256 25	—	251 69	—	1898
1899	247 24	—	242 87	—	238 57	—	234 33	—	230 16	—	226 05	—	1899
1900	222 01	—	218 03	—	214 09	—	210 19	—	206 34	—	202 53	—	1900
1901	198 77	—	195 05	—	191 38	—	187 74	—	184 16	—	180 61	—	1901
1902	177 11	—	173 65	—	170 22	—	166 84	—	163 49	—	160 18	—	1902
1903	156 91	—	153 67	—	150 47	—	147 29	—	144 15	—	141 03	—	1903
1904	137 95	—	134 89	—	131 85	130 34	128 84	127 34	125 85	124 36	122 88	121 41	1904
1905	119 94	118 47	117 01	115 55	114 10	112 64	111 20	109 75	108 31	106 87	105 43	104 —	1905
1906	102 57	101 15	99 72	98 31	96 89	95 48	94 08	92 68	91 28	89 89	88 50	87 11	1906
1907	85 73	84 35	82 98	81 61	80 24	78 87	77 51	76 15	74 79	73 44	72 09	70 74	1907
1908	69 40	68 05	66 71	65 38	64 04	62 71	61 38	60 05	58 73	57 41	56 09	54 77	1908
1909	53 45	52 14	50 83	49 53	48 22	46 93	45 63	44 34	43 05	41 76	40 48	39 20	1909
1910	37 92	36 65	35 39	34 15	32 93	31 73	30 54	29 38	28 23	27 09	25 98	24 88	1910
1911	23 80	22 74	21 68	20 63	19 59	18 56	17 53	16 51	15 50	14 49	13 50	12 51	1911
1912	11 52	10 55	9 57	8 60	7 63	6 67	5 71	4 75	3 79	2 84	1 89	— 94	1912

Cassa mutua cooperativa italiana pensioni in liquidazione
Il R. commissario
A. Stella.

Visto, *Il ministro*
CAVASOLA.

4 — Note.

1) Alle quote di riparto indicate nel precedente prospetto si aggiunge il 3,45 0/0 per l'accrescimento delle attività nell'esercizio 1913 accertato, secondo risulta dalla situazione patrimoniale al 31 dicembre 1913, in L. 2.341.191,18.

2) Con gli stessi criteri saranno ripartiti gli accrescimenti che si verificheranno in seguito per incremento di attività e per disponibilità del fondo di riserva.

3) Ai soci, i quali abbiano versato quote mensili relative a mensilità posteriori al dicembre 1912, spetta il rimborso delle quote mensili versate in anticipazione.

4) Per i soci, i quali siano in arretrato al 31 dicembre 1912 nel versamento delle quote mensili la quota di riparto è determinata dalla differenza fra la quota di riparto che ad essi spetterebbe qualora non fossero stati in arretrato e l'ammontare delle quote mensili scadute e non versate e delle relative multe.

Cassa mutua coperativa italiana pensioni in liquidazione
il R. commissario
A. Sella.

Visto: *Il ministro*
CAVASOLA.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Divieto di esportazione.

Essendosi accertata la presenza della fillossera nel comune di San Martino del Lago, in provincia di Cremona, è stato, con decreto del 13 maggio 1914, esteso a detto Comune il divieto di esportazione di talune materie indicate nelle lettere *a*, *b*, *c*, del testo unico delle leggi antifillosseriche.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

AVVISO.

Il giorno 9 maggio 1914, in Carbonara di Nola, provincia di Caserta, è stata attivata al servizio pubblico una ricevitoria telegrafica di 3a classe, con orario limitato di giorno.

Roma, 10 maggio 1914.

Disposizioni nel personale dipendente:

Personale di 1a e 2a categoria.

Con R. decreto del 5 marzo 1914:

Magliano Florida nata Cantori, ausiliaria a L. 1700, collocata in aspettativa dal 16 febbraio 1914.

Con R. decreto del 15 marzo 1914:

Giovenale Francesco, segretario a L. 3500, collocato in aspettativa dal 16 marzo 1914.

Cherubini Raffaello, segretario a L. 2000, collocato in assettativa dal 16 marzo 1914.

Sperduti Giovanni, ufficiale postale e telegrafico a L. 1500, collocato in aspettativa dal 16 marzo 1914.

Laezza Giuseppe, ufficiale postale-telegrafico a L. 1500, in aspettativa. L'aspettativa cessa con tutto il 14 gennaio 1914.

Braida Giacomo, ufficiale d'ordine a L. 1500, collocato in aspettativa dal 16 marzo 1914.

Russo Giambattista di Michele, ufficiale d'ordine a L. 1500, collocata in aspettativa dal 16 marzo 1914.

Con R. decreto del 19 marzo 1914:

Visca Arturo, ufficiale postale e telegrafico a L. 1500, in aspettativa, richiamato in servizio dal 16 marzo 1914.

Farina Terenzio, ufficiale postale e telegrafico a L. 1500, collocato in aspettativa dal 1° aprile 1914.

Bartolini Paolo, ufficiale postale e telegrafico a L. 1500, collocato in aspettativa dal 16 marzo 1914.

Grilloni Alessandro, ufficiale postale e telegrafico a L. 1500, collocato in aspettativa dal 5 marzo 1914.

Dondi Cesare, ufficiale postale e telegrafico a L. 1500, in aspettativa, richiamato in servizio dal 1° aprile 1914.

Casali Elio, ufficiale postale e telegrafico a L. 1500, in aspettativa, richiamato in servizio dal 1° aprile 1914.

Condò Agostino, ufficiale postale e telegrafiro a L. 1500, in aspettativa, richiamato in servizio dal 16 marzo 1914.

Rotella Francesco, ufficiale postale e telegrafico a L. 1500, collocato in aspettativa dal 16 marzo 1914.

Nocilla Attilio, ufficiale postale e telegrafico a L. 1500, in aspettativa. L'aspettativa cessa con tutto il 14 gennaio 1914.

Morgante Maria nata Porta, ausiliaria a L. 1950, in aspettativa, richiamato in servizio dal 16 marzo 1914.

Basile Salvatore, ufficiale d'ordine a L. 1500, collocato in aspettativa dal 7 marzo 1914.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni nel personale dipendente:

Cancellerie e segreterie.

Con decreto Ministeriale del 5 aprile 1914:

Manca Pettinau Raimondo, segretario della R. procura presso il tribunale di Castelnuovo Garfagnana, è, a sua domanda, nominato sostituto segretario della procura generale presso la Corte d'appello di Cagliari.

L'applicazione alla pretura di Forlì del Sannio, disposta nei riguardi dell'aggiunto di cancelleria D'Ovidio Enrico, e prorogata, è nuovamente prorogata per altri tre mesi.

Trancredi Vincenzo, aggiunto di cancelleria del 1° mandamento di Messina, in aspettativa per infermità, è, a sua domanda, confermato nell'aspettativa medesima per altri due mesi.

Il decreto Ministeriale, riguardante il collocamento in aspettativa per motivi di famiglia dell'aggiunto di cancelleria della 1a pretura urbana di Roma, De Palma Luigi, è rettificato nel senso che l'aspettativa medesima dovrà decorrere dal giorno 15 marzo 1914, anzichè dal 15 dicembre 1913.

L'assegno di aspettativa concesso dal decreto Ministeriale a Purise Luigi, aggiunto di cancelleria di 3a classe nella pretura di Viadana, ed attualmente nella pretura di Nicotera, è elevato alla metà dello stipendio di L. 1200.

Clavelli Federico, aggiunto di cancelleria della pretura di Roccasinibalda, è, a sua domanda, collocato in aspettativa per giustificati motivi di famiglia per mesi due.

Zambianchi Clemente, aggiunto di cancelleria della pretura di Rimini, in aspettativa per giustificati motivi di famiglia, è, a sua domanda, confermato nell'aspettativa stessa e richiamato in servizio presso la detta pretura.

Il decreto ministeriale, col quale l'aggiunto di cancelleria della pretura di Ceccano, D'Ammassa Giambattista, venne privato dallo stipendio per abusiva assenza dall'ufficio è revocato.

Abbate Gerardo, aggiunto di cancelleria della pretura di Capua, in aspettativa per infermità, è, a sua domanda, confermato nell'aspettativa stessa per altri tre mesi.

De Marinis Emilio, aggiunto di cancelleria della pretura di Frosi-

none, è applicato per sei mesi alla pretura di Morano Calabro.

Giammorcaro Giuseppe, aggiunto di cancelleria della pretura di Portogruaro, è applicato alla pretura di Portogruaro.

Manzi Bartolomeo, aggiunto di cancelleria della pretura di Guglionesi, tramutato alla 2ª pretura di Perugia, indi alla pretura di Pesaro, è applicato alla pretura di Pesaro.

Sono accettate le volontarie dimissioni dalla carica dell'aggiunto di cancelleria della 2ª pretura di Como, Maddalena Luigi.

L'alunno gratuito Verga Francesco è, d'ufficio, dichiarato dimissionario per non avere assunto possesso al tribunale di Ferrara senza giustificati motivi, entro il termine assegnatogli.

Il decreto ministeriale, col quale furono nominati alunni gratuiti i vincitori del concorso bandito col decreto Ministeriale del 1° luglio 1913, è revocato nella parte riguardante la nomina ad alunno gratuito di Gabellieri Nello.

Staglianò Raffaele, alunno di cancelleria della pretura di Cosenza, è applicato per mesi sei alla pretura di Lungro.

Con decreto Ministeriale del 5 aprile 1914:

D'Errico Edmondo, aggiunto di cancelleria della pretura di Pozzuoli, è, a sua domanda, tramutato alla pretura di Giuliano in Campania.

Buggiano Antonio, aggiunto di cancelleria della pretura di Giuliano in Campania, è, a sua domanda, tramutato alla pretura di Pozzuoli.

Verani Remigio, vice cancelliere del tribunale di Susa, dove non ha preso possesso, è tramutato al tribunale di Piacenza.

Con R. decreto del 9 aprile 1914:

La Valle cav. Luigi, cancelliere del tribunale di Pisa, è tramutato al tribunale di Roma.

Marcucci Giuseppe, cancelliere del tribunale di Savona, in aspettativa per infermità, è, a sua domanda, richiamato in servizio nello stesso tribunale di Savona.

Fratantonio Giuseppe, cancelliere della pretura di Nulvi, è, a sua domanda, tramutato alla pretura di Butera.

Mignone Vincenzo, cancelliere della pretura di Cittanova, ove non ha assunto possesso, è tramutato alla pretura di Pollica.

Gabrielli Giuseppe, cancelliere della pretura di Scansano, è, a sua domanda, tramutato alla pretura di Grosseto.

Giordani Lamberto, cancelliere della pretura di Lungro, applicato al Consiglio superiore della magistratura, è tramutato alla pretura di Nocera Terinese, continuando nella detta applicazione.

Arrighi Francesco, segretario della R. procura di Crema, è tramutato alla R. procura di Castiglione delle Stiviere.

Con decreto Ministeriale del 9 aprile 1914:

Renzi Lorenzo, aggiunto di cancelleria della pretura di Pesaro, è, a sua domanda, tramutato alla pretura di Monza.

Pece Vincenzo, aggiunto di cancelleria della pretura di Monza, ove ancora non ha assunto le funzioni, è, a sua domanda, tramutato alla pretura di Pesaro.

Nisio Antonio, aggiunto di cancelleria del tribunale di Torino, è tramutato alla pretura di Polla.

Farina Luigi, aggiunto di 3ª classe della pretura di Verbicaro, è tramutato alla Corte di cassazione di Palermo.

Silvestri Ignazio, aggiunto di cancelleria della Corte di cassazione di Palermo, è tramutato alla pretura di Valguarnera Caropepe.

Attolini Francesco, aggiunto di cancelleria della pretura urbana di Livorno, è tramutato alla 2ª pretura di Bari, lasciandosi vacante per la disponibilità dell'aggiunto Gasparro Eugenio il posto nella pretura di Amatrice.

Notari.

Con R decreto del 29 marzo 1914, registrato alla Corte dei conti il 6 aprile 1914:

Frittelli Arnolfo, è dichiarato decaduto dalla nomina a notaro nel comune di Greve, distretto notarile di Firenze, per non avere assunto in tempo utile l'esercizio delle sue funzioni.

Fanelli Pietro, è dichiarato decaduto dalla nomina a notaro nel comune di Montese, distretto notarile di Modena, per non avere assunto in tempo utile l'esercizio delle sue funzioni.

Bosi Aristide, è dichiarato decaduto dalla nomina a notaro nel comune di Serravezza, distretto notarile di Lucca, per non avere assunto in tempo utile l'esercizio delle sue funzioni.

Fiori Giorgio, notaro residente nel comune di Padria, distretto notarile di Sassari, è dispensato dall'ufficio in seguito a sua domanda.

Porinelli Teodoro, notaro residente nel comune di Castelletto Ticino, distretto notarile di Novara, è dispensato dall'ufficio in seguito a sua domanda.

Con R. decreto del 20 marzo 1914, registrato alla Corte dei conti l'11 aprile 1914:

Il R. decreto 27 giugno 1909, registrato alla Corte dei conti il 15 luglio successivo, è revocato nella parte in cui il candidato notaro De Stefano Domenico fu nominato notaro in San Giorgio sotto Taranto.

Caramia Pasquale, notaro con la residenza in Carosino, è traslocato nel comune di San Giorgio sotto Taranto.

Con decreto Ministeriale del 10 aprile 1914:

Giannatasio Valerio, avente i requisiti di legge, è nominato coadiutore del notaro Vetromile Giuseppe, residente a Prepezzano, frazione del comune di Giffoni sei Casali.

È concessa:

al notaio Rossi Francesco Paolo una proroga fino a tutto l'11 luglio 1914 per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Correggio, distretto notarile di Reggio Emilia;

al notaro Ghersi Enrico una proroga fino a tutto il 19 maggio 1914 per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Camogli, distretto notarile di Genova;

al notaro Mongillo Luigi una proroga fino a tutto il 20 aprile 1914 per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Apollosa, distretto notarile di Benevento.

Economati dei benefizi vacanti.

Con R. decreto del 12 marzo 1914: registrato alla Corte dei conti l'8 aprile 1914:

Mondio comm. Giuseppe, consigliere di Corte di cassazione, è nominato presidente del Consiglio di amministrazione dell'economato generale dei benefizi vacanti in Palermo, per un triennio, in sostituzione del comm. Pittini Francesco Paolo.

Culto.

Con R. decreto del 29 marzo 1914, registrato alla Corte dei conti il 7 aprile 1914:

Sono stati autorizzati ad accettare:

il parroco di Santa Maria Assunta in Bagnoli del Trigno il legato di alcuni crediti, disposto dal fu sacerdote Francescantonio Sammartino;

la fabbriceria parrocchiale di Sant'Andrea Apostolo in Balestrino due legati dell'annua rendita pubblica ciascuno di L. 25, disposti dal fu Giuseppino Coxe;

l'opera parrocchiale di Casaliggio in Gragnano Trebbiense il legato dell'annua rendita di L. 60, disposto dalla fu Marietta Peretti;

la fabbriceria abbaziale di San Stefano in Casalmaggiore il legato di L. 1050, disposto dalla fu Giuseppina Anghinelli;

la fabbriceria parrocchiale di Nostra Signora della Concezione in Cavi di Lavagna il legato di L. 500, disposto dalla fu Nicoletta Anselmo vedova Chiappara;

il parroco di Santa Maria Assunta in Galatone l'eredità di vari immobili, lasciata dal fu Giuseppe Palomba;
la prepositura della cattedrale di Livorno la donazione dell'annua rendita pubblica di L. 910 dalla fu Orlandina Castelli vedova Panerai;
la fabbriceria parrocchiale di San Bernardo in Lodi il legato di lire 1000, disposto dal fu Ferdinando Patrini;
il parroco di San Martino in Moniga del Lago il legato di L. 1000, disposto dal fu Giuseppe Simoni;
il parroco di Santa Maria in Puglia, comune di Arezzo, il legato di una rendita liquidata in annue lire 123 dal fu Giuseppe Testi;
il parroco di San Matteo in Quaderni di Villafranca il legato di un appezzamento di terreno dalla fu Margherita Scattolini;
la fabbriceria parrocchiale di San Giacomo in Roncaglia di Civo il legato di L. 300 dal fu Giovanni Minigardi;
il parroco di Sant'Egidio in San Gillio la donazione manuale di un titolo di rendita pubblica di L. 3,50 dal sig. Enrico Bussone;
il parroco di San Giustino in Sangiustino i legati di L. 1000 e di L. 200, disposti dal fu Pietro Tomati e dalla fu Anna Pieracci;
i parroci di San Pietro a Siepi in Cava dei Tirreni il legato di lire 200 dalla fu Caterina Ferrara ved. Trabucco;
la fabbriceria parrocchiale di San Giovanni Battista in Spilamberto il legato di L. 2000 dalla fu Teresa Roncati;
la fabbriceria parrocchiale di San Pietro e Paolo in Tronzano Vercellese la donazione di due cartelle del Debito pubblico 3,50 per cento per l'annua rendita di L. 14, fatta dalla signora Caterina Olearo;
e sono stati autorizzati a rinunziare:
il parroco di San Leoluca in Monteleone Calabro al legato di alcuni immobili rustici ed urbani, disposto dal fu mons. Francesco Franco;
il parroco della chiesa di San Pietro ad Ischia in Pisa alla eredità lasciata dalla fu Rosa Lenci;
la fabbriceria parrocchiale di San Giacomo in Roncaglia di Caspano, comune di Civo, al legato di L. 250, disposto dal fu Giovanni Vanina.

Con R. decreto del 29 marzo 1914,
registrato alla Corte dei conti il 10 aprile 1914:

È stato concesso il *R. assenso*:
all'erezione in parrocchia autonoma, di R. Patronato, della chiesa della Beata Vergine Maria sul Monte Carmelo in Seafa, comune di San Valentino;
all'erezione in parrocchia autonoma della chiesa di San Nicola del Vaglio, in comune di Lettere.

Con decreto Ministeriale del 10 marzo 1914,
registrato alla Corte dei conti il 17 aprile 1914:

I sottoindicati operai giornalieri, in servizio nel Ministero, sono nominati inservienti nel Ministero stesso, con l'annuo stipendio di L. 1200:
Sterpa Castore — Pagliuca Aurelio — Giannunzio Angelo — Appolloni Candido — Della Rovere Luigi — Bartolomei Giulio — Montesanti Alfredo — Mogliani Giuseppe — Ciccoricco Vincenzo — Corvo Gino.

Direzione generale del fondo per il culto.

Con R. decreto del 2 aprile 1914,
registrato alla Corte dei conti il 10 detto mese:

È revocato il R. decreto 11 gennaio 1914 nei riguardi dei signori Presti dott. Guido e Furitano dott. Calcedonio, non avendo essi accettata la nomina a segretari di 4ª classe nella direzione generale suddetta.

Con decreto Ministeriale del 19 marzo 1913,
registrato alla Corte dei conti il 20 aprile 1914:

I sotto indicati vincitori del concorso per esame a tre posti di applicato di 3ª classe nella direzione generale suddetta, sono nominati applicati di 4ª classe, con riserva di graduatoria nella classe medesima:
Musicaro Eugenio — Gerardi Francesco — Soro Stanislao.

Magistratura.

Con R. decreto del 15 febbraio 1914,
registrato alla Corte dei conti il 15 aprile 1914:

Perrando cav. Giuseppe, consigliere della Corte d'appello di Messina, membro supplente del collegio speciale di 2° grado sedente in Messina, è nominato membro effettivo del collegio stesso, in sostituzione del cav. Benedetto Ragazzi e Guerrini cav. Edoardo, consigliere della Corte d'appello di Messina, è nominato membro supplente del predetto collegio, in sostituzione del cav. Perrando.

Con R. decreto del 16 aprile 1914:

Capriolo comm. Ferdinando, presidente di sezione della Corte d'appello di Roma, incaricato delle funzioni di presidente della Corte ordinaria di assise in Roma, cessa, a sua domanda, dal detto incarico e dal percepire la relativa indennità.
Rossi cav. Vincenzo, presidente del tribunale civile e penale di Lanciano, è tramutato ad Ariano, a sua domanda.
Ricci cav. Agostino, procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Rocca San Casciano, è tramutato ad Orvieto, a sua domanda.
Mondelli Raffaele, giudice di tribunale di Isernia, è tramutato, a sua domanda, al tribunale di S. Maria Capua Vetere.
Marchi Ferruccio, sostituto procuratore del Re presso il tribunale di Treviso, è tramutato, a sua domanda, alla Regia procura di Padova.
Fantinelli Umberto, giudice in funzioni di pretore nell'8° mandamento di Milano, è nominato, a sua domanda, sostituto procuratore del Re presso il tribunale di Milano.
Tessadri Tullio, giudice in funzioni di pretore nel mandamento di Salò, è nominato, a sua domanda, sostituto procuratore del Re presso il tribunale di Milano.
Lo Bartolo Pietro, id. id. di Vizzini, id. id. di Nicosia.
Carapezza Vincenzo, id. id. di Partanna, id. id. di Trapani.
Cazzella Carlo, id. id. di Cagli, id., col suo consenso, id. di Lucera.
Rossi Annibale, giudice del tribunale di Benevento, è ivi applicato all'ufficio d'istruzione dei processi penali con l'annua indennità di lire 400.
Rossi Ugo, giudice del tribunale di Voghera, è designato per intervenire, ove occorra, durante il corrente anno giudiziario nel tribunale di Bobbio.
Bina Pietro Carlo, id. id.
Bartolini Carlo, sostituto procuratore del Re presso il tribunale di Ascoli Piceno, applicato temporaneamente alla procura generale presso la Corte d'appello di Ancona, con funzioni di sostituto procuratore generale, tramutato alla Regia procura di Frosinone, è invece tramutato, a sua domanda, alla Regia procura presso il tribunale di Roma.
Menna Felice, giudice di 2ª categoria, in aspettativa per motivi di salute, è, a sua domanda, richiamato in servizio e destinato, a sua domanda, nel tribunale di Santa Maria Capua Vetere.
Meloni Antonio, giudice di 3ª categoria, in aspettativa per motivi di salute, è, a sua domanda, richiamato in servizio dalla data del presente decreto, e nominato, a sua domanda, sostituto procuratore del Re ad Ascoli Piceno.
De Nora Giuseppe, giudice in funzioni di pretore nel mandamento di Gravino di Puglia, è collocato a sua domanda, in aspettativa per infermità per mesi due.

REGNO D'ITALIA

MINISTERO DELL'INTERNO

Direzione Generale della Sanità Pubblica

Bollettino sanitario settimanale del bestiame, n. 18, dal 27 aprile al 3 maggio 1914.

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Carbonchio ematico	*Alessandria*	Asti	Costigliole	bovina	1
	»	»	Valfenera	»	1
	Bergamo	Bergamo	Azzano San Paolo	»	2
	»	»	Colognola al Piano	»	4
	»	Treviglio	Comunnuovo	»	1
	»	»	Fara Olivana	»	1
	»	»	Zanica	»	10
	Brescia	Brescia	Bagnolo Mella	»	2
	»	»	Flero	»	1
	»	Chiari	Rovato	»	1
	»	Verolanuova	Manerbio	»	1
	»	»	Offlaga	»	1
	Chieti	Vasto	Scurni	»	1
	Cosenza	Rossano	Rossano	»	1
	Cuneo	Alba	Monticello	»	1
	»	Mondovì	Cherasco	»	1
	»	»	Roascio	»	1
	Firenze	San Miniato	Santa Croce sull'Arno	»	1
	Foggia	Bovino	Sant'Agata di Puglia	»	1
	Genova	Savona	Savona	»	1
	Girgenti	Sciacca	Montevago	»	2
	Modena	Mirandola	Mirandola	»	1
	»	Modena	Modena	»	1
	Novara	Novara	Casalino	»	1
	»	»	Novara	»	2
	»	»	Romentino	»	1
	Perugia	Foligno	Foligno	»	1
	»	Rieti	Rieti	»	1
	Pisa	Pisa	Pisa	»	1
	Potenza	Potenza	Pietrapertosa	»	1
	»	»	Potenza	»	1
	Salerno	Sala Consilina	Polla	»	1
	Teramo	Teramo	Atri	»	1
	Treviso	Treviso	Paese	»	1

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Segue **Carbonchio ematico**	*Venezia*	Venezia	Cavazzuccherina	bovina	1
	Vicenza	Bassano	Bassano	»	1
	»	Marostica	Sandrigo	»	1
	»	Thiene	Thiene	»	1
					54
Afta epizootica	*Alessandria*	Alessandria	Fresonara	bovina	1
	»	Asti	Costigliole	»	1
	»	Casale Manferrato	Altavilla	»	1
	»	Tortona	Pontecurone	»	1
	»	»	Tortona	»	1
	»	»	Viguzzolo	»	1
	Ascoli Piceno	Ascoli	Amandola	»	4
	»	Fermo	Montegiorgio	»	7
	Avellino	Avellino	Avellino	»	1
	Bari delle Puglie	Feltre	Giovinazzo	»	1
	Belluno	Bari	Cesiomaggiore	»	1
	Bergamo	Bergamo	Albano Sant'Alessandro	»	1
	»	»	Almenno San Salvatore	»	2
	»	»	Azzano San Paolo	»	1
	»	»	Branzi	»	1
	»	»	Calusco d'Adda	»	2
	»	»	Cenate Sotto	»	4
	»	»	Colognola al Piano	»	2
	»	»	Endenna	fessipede	1
	»	»	Gaverina	bovina	1
	»	»	Piazzo Alto	»	7
	»	»	Seriate	»	2
	»	»	Seriva	»	1
	»	»	Sotto il Monte	»	2
	»	»	Stezzano	»	1
	»	»	Telgate	»	1
	»	»	Trescore Balneario	»	2
	»	»	Vigolo	»	3
	»	»	Villengo San Filastro	»	2
	»	»	Zogno	»	3
	»	Clusone	Azzone	»	4
	»	»	Clusone	»	1
	»	»	Colere	»	1
	»	»	Fino del Monte	»	1

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Segue **Afta epizootica**	*Bergamo*	Clusone	Gandino	bovina	1
	»	»	Oltrepovo	»	4
	»	»	Oltressenda Alta	»	1
	»	»	Schilpario	»	7
	»	»	Vilminore	»	3
	»	Treviglio	Arcene	»	1
	»	»	Calcio	»	1
	»	»	Caravaggio	»	3
	»	»	Cologno al Serio	»	2
	»	»	Comunnuovo	»	2
	»	»	Fornovo San Giovanni	»	3
	»	»	Ghisalba	»	4
	»	»	Levate	»	2
	»	»	Martinengo	»	1
	»	»	Morengo	»	1
	»	»	Pognano	»	2
	»	»	Verdello	»	2
	Bologna	Bologna	Argelato	»	5
	»	»	Bologna	»	2
	»	»	Borgo Panigale	»	1
	»	»	Budrio	»	2
	»	»	Castello di Serravalle	»	1
	»	»	Monte San Pietro	»	1
	»	»	Monterenzio	»	2
	»	»	Ozzano Emilia	»	3
	»	»	Granarolo Emilia	»	1
	»	Imola	Castel San Pietro	»	1
	Brescia	Breno	Edolo	»	1
	»	»	Erbenno	»	1
	»	»	Grevo	»	1
	»	»	Pontagna	»	1
	»	Brescia	Acquafredda	»	3
	»	»	Bedizzole	»	3
	»	»	Brescia	»	3
	»	»	Calcinato	»	1
	»	»	Carpenedolo	»	3
	»	»	Castenedolo	»	2
	»	»	Flero	»	2
	»	»	Isorella	»	1
	»	»	Montichiari	»	2
	»	»	Nuvolera	»	2
	»	»	Remedello Sopra	»	1

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
	Brescia	Brescia	Rivoltella	bovina	1
	»		Sant'Eufemia F.	»	1
	»	»	San Vigilio	»	2
	»	»	Sa[illegible]no	»	1
	»	»	Travagliato	»	1
	»	»	Visano	»	1
	»	Chiari	Castrezzato	»	2
	»	»	Clusane	»	1
	»	»	Comezzano	»	1
	»	»	Erbusco	»	3
	»	»	Palazzolo	»	3
	»	Salò	Toscolano	»	3
	»	Verol nuova	Cigole	»	2
	»	»	Gottolengo	»	3
	»	»	Pralboino	»	2
	»	»	Quinzano d'Oglio	»	2
	»	»	Seniga	»	1
	Campobasso	Campobasso	Campobasso	»	1
	Cremona	Crema	Moscazzano	»	1
Segue **Afta epizootica**	»	Cremona	Pieve San Giacomo	»	1
	»	»	Sospiro	»	1
	Cuneo	Cuneo	Castelmagno	»	1
	»	Mondovì	Margherita	»	1
	Ferrara	Ferrara	Argenta	»	1
	»	»	Ferrara	»	1
	Firenze	Firenze	Carmignano	»	1
	»	»	Fiesole	»	1
	»	»	Firenze	»	3
	»	»	Id.	suina	1
	»	»	Montespertoli	bovina	1
	»	»	Pontassieve	»	1
	»	»	San Casciano di Val di Pesa	»	2
	»	»	Vaglia	»	1
	»	Pistoia	Pistoia	»	3
	»	San Miniato	Empoli	»	2
		»	Montelupo Fiorentino	»	1
	»	»	Montopoli Val d'Arno	»	2
		»	San Miniato	»	1
	»	»	Vinci	»	1
	Foggia	Bovino	Ascoli Satriano	ovina	1
	»	»	Id.	caprina	1

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle, o pascoli infetti
Segue Afta epizootica	*Foggia*	Foggia	Lucera	bovina	1
	»	»	Id.	suina	1
	Forlì	Cesena	Cesena	bovina	1
	»	»	San Mauro	»	1
	»	Forlì	Forlì	»	3
	»	Rimini	Rimini	»	7
	»	»	Sant'Arcangelo	»	1
	Genova	Genova	Mignanego	»	1
	Grosseto	Grosseto	Orbetello	»	1
	Lecce	Taranto	Taranto	»	3
	Lucca	Lucca	Borgo a Mozzano	»	2
	»	»	Ponte Buggianese	»	3
	Mantova	Asola	Ceresara	»	1
	»	Canneto sull'Oglio	Canneto	»	2
	»	»	Redondesco	»	1
	»	Mantova	Castellucchio	»	1
	»	»	Borgoforte	»	2
	»	»	Curtatone	»	1
	Messina	Castroreale	Castroreale	»	1
	Milano	Abbiategrasso	Robecchetto	»	1
	»	Lodi	Caselle L.	»	1
	»	»	Castelnuovo	»	1
	»	»	Mulazzano	»	1
	»	»	San Colombano	»	1
	»	Milano	Cassano	»	1
	»	Monza	Briosco	»	1
	»	»	Lissone	»	1
	Modena	Mirandola	Cavezzo	»	1
	»	Modena	Nonantola	»	1
	»	»	Vignola	»	1
	»	Pavullo	Montese	»	3
	Novara	Domodossola	Premia	»	1
	»	Novara	Sannazzaro Sesia	»	1
	»	»	San Pietro Mosezza	»	1
	»	Vercelli	Caresanablot	»	2
	»	»	Sali Vercellese	»	3
	»	»	Vercelli	»	1
	Padova	Este	Carceri	»	2
	»	»	Este	»	1
	»	»	Solesino	»	1
	»	Montagnana	Urbana	»	1

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
segue **Afta epizootica**	*Parma*	Borgo San Donnino	Borgo San Donnino	bovina	1
	»	»	Salsomaggiore	»	1
	»	Parma	Golese	»	2
	»	»	Langhirano	»	1
	»	»	San Lazzaro	»	2
	»	»	San Pancrazio	»	2
	»	»	Vigatto	»	2
	Pavia	Pavia	Bornasco	»	1
	»	»	Chignolo Po	»	1
	»	»	Landriano	»	1
	»	»	S. Genesio	»	1
	»	Voghera	Codevilla	»	1
	Perugia	Rieti	Rieti	»	1
	»	Terni	Calvi nell'Umbria	»	1
	Pesaro	Pesaro	Gradara	»	1
	»	»	Saltara	»	1
	Piacenza	Fiorenzuola d'Arda	Cadeo	»	1
	»	»	Fiorenzuola	»	1
	»	Piacenza	Borgonovo	»	1
	»	»	Calendasco	»	2
	»	»	Gazzola	»	1
	»	»	Mortizza	»	1
	»	»	Podenzano	»	1
	»	»	Rottofreno	»	1
	»	»	S. Giorgio Piacentino	»	1
	»	»	San Lazzaro	»	1
	Pisa	Pisa	Collesalvetti	»	1
	»	»	Vecchiano	»	1
	»	Volterra	Cecina	»	1
	»	»	Montescudaio	»	1
	»	»	Piombino	»	1
	Ravenna	Lugo	Bagnacavallo	»	1
	Reggio Emilia	Guastalla	Brescello	»	1
	»	»	Poviglio	»	1
	»	Reggio Emilia	Villa Minozzo	»	1
	Rovigo	Rovigo	Ceregnano	»	1
	»	»	Fiesso Umbertiano	»	1
	»	»	Frassinelle	»	1
	Salerno	Campagna	Eboli	»	1
	»	Salerno	Pagani	»	1
	Siracusa	Modica	Ragusa Inferiore	»	4

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Segue **Afta epizootica**	*Sondrio*	Sondrio	Samolaco	bovina	1
	»	»	Sondrio	»	1
	»	»	Prata	»	1
	»	»	Piateda	»	1
	»	»	Valdidentro	»	1
	Teramo	Teramo	Mosciano	»	1
	Torino	Pinerolo	Cumiana	»	1
	»	Torino	Baldissero	»	1
	»	»	Carignano	»	1
	»	»	Chieri	»	1
	Treviso	Castelfranco Ven.	Castello di Godego	»	1
	»	Oderzo	Portobuffolè	»	1
	Udine	Cividale del Friuli	Cividale	»	5
	»	»	Moimacco	»	1
	»	Pordenone	Zoppola	»	12
	»	Udine	Sedegliano	»	1
	Venezia	Venezia	Portogruaro	»	1
	»	»	Strà	»	1
	Verona	Verona	San Massimo	»	2
	Vicenza	Lonigo	Sarego	»	1
	»	Vicenza	Bolzano	»	1
					361
Malattie infettive dei suini	*Ancona*	Ancona	Castelfidardo	—	1
	Aquila	Aquila	Navelli	—	10
	Arezzo	Arezzo	Arezzo	—	14
	»	»	Bibbiena	—	2
	»	»	Castiglion Fibocchi	—	5
	»	»	Civitella della Chiana	—	1
	»	»	Cortona	—	4
	»	»	Foiano della Chiana	—	2
	»	»	Monte San Savino	—	15
	»	»	Montevarchi	—	5
	»	»	Pergine	—	4
	»	»	San Giovanni Valdarno	—	2
	Ascoli Piceno	Ascoli	Ascoli	—	3
	»	»	Roccafluvione	—	4
	»	Fermo	Lapedona	—	1
	»	»	Monte Vidon Combatte	—	1
	»	»	Petritoli	—	5
	Belluno	Feltre	Feltre	—	1

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
	Bergamo	Bergamo	Calolzio	—	1
	»	Treviglio	Arcene	—	1
	»	»	Calcio	—	1
	»	»	Covo	—	1
	»	»	Fara Olivana	—	1
	»	»	Fontanella	—	1
	»	»	Urgnano	—	1
	Bologna	Bologna	Bologna	—	2
	»	»	Castenaso	—	1
	Brescia	Brescia	Bagnolo Mella	—	1
	Campobasso	Isernia	Caccavone	—	6
	Catanzaro	Catanzaro	Fossato Serralta	—	5
	»	»	Girifalco	—	2
	»	»	Simeri e Crichi	—	5
	»	»	Soveria Simeri	—	12
	»	Cotrone	Petronà	—	4
	»	Nicastro	Carlopoli	—	1
	»	»	Decollatura	—	1
	Chieti	Vasto	Pagliata	—	5
Segue **Malattie infettive dei suini**	*Cosenza*	Cosenza	Trenta	—	1
	Ferrara	Ferrara	Ferrara	—	2
	»	»	Formignano	—	1
	»	»	Portomaggiore	—	2
	Firenze	Firenze	Bagno a Ripoli	—	3
	»	»	Firenze	—	2
	»	»	Marradi	—	1
	»	»	San Casciano Val di Pesa	—	1
	»	»	Vicchio	—	2
	»	Pistoia	Pistoia	—	4
	»	Rocca S. Casciano	Modigliana	—	4
	Foggia	Foggia	Alberona	—	1
	»	San Severo	Lesina	—	1
	»	»	San Paolo di Civitate	—	2
	Forlì	Cesena	Cesena	—	4
	»	»	Cesenatico	—	1
	»	Forlì	Mortano	—	1
	Macerata	Camerino	Camerino	—	8
	»	»	Castelraimondo	—	1
	»	Macerata	Porto Recanati	—	1
	»	»	Potenza Picena	—	2
	»	»	San Severino Marche	—	5

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle e pascoli infetti
Segue **Malattie infettive dei suini**	*Mantova*	Bozzolo	Rivarolo Mantovano	—	1
	»	Gonzaga	San Benedetto Po	—	1
	»	Mantova	Virgilio	—	3
	»	Ostiglia	Sustinente	—	2
	»	Sermide	Poggio Rusco	—	1
	»	Viadana	Sabbioneta	—	1
	»	»	Viadana	—	1
	Modena	Mirandola	Concordia	—	4
	»	Modena	Bomporto	—	2
	»	»	Modena	—	1
	Novara	Biella	Piatto	—	1
	»	Novara	Novara	—	5
	Perugia	Foligno	Foligno	—	3
	»	Perugia	Baschi	—	3
	»	»	Città di Castello	—	10
	»	Rieti	Cottanello	—	1
	»	»	Rieti	—	3
	»	Terni	Preci	—	6
	»	»	Calvi	—	5
	»	»	Guardea	—	1
	»	»	Sangemini	—	4
	Porto Maurizio	Porto Maurizio	Torria	—	1
	Potenza	Potenza	Cancellara	—	1
	Ravenna	Faenza	Brisighella	—	1
	»	Ravenna	Alfonsine	—	1
	Reggio Calabria	Palmi	Cittanova	—	1
	Reggio Emilia	Guastalla	Luzzara	—	2
	»	»	Rio Saliceto	—	1
	»	Reggio Emilia	Viano	—	1
	Salerno	Sala Consilina	Caggiano	—	1
	Siena	Montepulciano	Chianciano	—	3
	»	»	Montepulciano	—	4
	»	»	Trequanda	—	9
	»	Siena	Castellina in Chianti	—	9
	»	»	Poggibonsi	—	2
	»	»	San Giovanni d'Asso	—	1
	Teramo	Penne	Bassiano	—	6
	»	Teramo	Atri	—	1
	»	»	Teramo	—	4
	Udine	Pordenone	Porcia	—	1
	»	Udine	Valvasone	—	1

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Segue Malattie infettive dei suini	*Vicenza*	Vicenza	Vicenza	—	1
					203
Morva e farcino	*Brescia*	Chiari	Orzinuovi	equina	2
	»	Salò	Villanova	»	1
	Foggia	Foggia	Lucera	»	1
	»	San Severo	San Severo	»	3
	Forlì	Rimini	Poggio Berni	»	1
	Modena	Modena	Castelvetro	»	1
	»	»	Modena	»	1
	Parma	Parma	Lesignano Palmia	»	1
	Potenza	Matera	Cirigliano	»	1
	Torino	Pinerolo	Faetto	»	1
					13
Rabbia	*Ancona*	Ancona	Ancona	canina	1
	Avellino	Ariano di Puglia	Ariano	»	1
	»	Avellino	Montoro Superiore	»	1
	Bari delle Puglie	Altamura	Gioia del Colle	»	1
	Benevento	Benevento	Vitulano	»	1
	Caserta	Caserta	Maddaloni	»	1
	»	Piedimonte d'Alife	Ciorlano	bovina	1
	»	»	Pratella	»	1
	»	»	Ruviano	»	1
	Catania	Caltagirone	Licodia Eubea	equina	1
	Cuneo	Alba	Brà	canina	1
	»	Saluzzo	Polonghera	»	1
	Foggia	Bovino	Ascoli Satriano	»	1
	»	Foggia	Cerignola	equina	1
	»	»	Manfredonia	ovina	1
	Forlì	Cesena	Cesenatico	canina	1
	»	»	Gatteo	»	1
	Girgenti	Girgenti	Naro	»	2
	»	Siracusa	Sciacca	»	2
	Macerata	Macerata	Apiro	»	2
	Perugia	Perugia	Todi	»	1
	Pisa	Pisa	Pisa	»	1
	Siracusa	Modica	Modica	»	2
					27

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Rogna	*Aquila*	Aquila	Barete	ovina	2
	»	»	Barisciano	»	1
	»	»	Capestrano	»	1
	»	Avezzano	Carsoli	»	1
	»	»	Collarmele	»	1
	»	»	Lecce	»	4
	»	»	Massa d'Albe	»	13
	»	»	Ovindoli	»	14
	»	»	Santo Marie	»	1
	»	»	Tagliacozzo	»	4
	»	Cittaducale	Leonessa	»	1
	»	Sulmona	Alfedena	»	2
	»	»	Castel di Sangro	»	1
	»	»	Scanno	»	7
	»	»	Villalago	»	4
	»	»	Vittorito	»	23
	Chieti	Chieti	Sant'Eufemia	»	11
	Foggia	Bovino	Deliceto	»	2
	»	Foggia	Alberona	»	1
	»	»	Lucera	»	1
	»	»	Manfredonia	»	1
	»	»	Roseto Valfortore	»	1
	»	San Severo	Castelnuovo della Daunia	»	1
	»	»	Pietra Montecorvino	»	1
	»	»	San Giovanni Rotondo	»	1
	»	»	Torremaggiore	»	1
	Lecce	Brindisi	San Vito dei Normanni	»	1
	Perugia	Foligno	Sigillo	»	10
	»	Perugia	Costacciaro	»	8
	»	Rieti	Magliano Sabino	»	2
	»	Spoleto	Spoleto	»	1
	Potenza	Potenza	Avigliano	»	1
	Roma	Civitavecchia	Montalto di Castro	»	1
	»	Roma	Rocca di Papa	»	1
	»	»	Roma	»	2
	»	Velletri	Sermoneta	»	1
	»	Viterbo	Canino	»	1
	»	»	Capodimonte	»	1
	»	»	Grotte di Castro	»	1
	»	»	Tuscania	»	1

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Segue **Rogna**	*Roma*	Viterbo	Valentano	ovina	1
	»	»	Vetralla	»	2
	»	»	Viterbo	»	3
					139
Agalassia contagiosa delle pecore e delle capre	*Foggia*	Foggia	Vieste	caprina	4
	»	San Severo	San Severo	ovina	1
	»	»	San Marco in Lamis	caprina	1
	»	»	Vico del Gargano	»	4
	Perugia	Rieti	Cottanello	ovina	1
	Roma	Frosinone	Maenza	caprina	1
	»	Roma	Roma	ovina	3
	»	Velletri	Cisterna	»	1
	»	Viterbo	Tuscania	»	1
					17
Barbone dei bufali	*Foggia*	Bovino	Ascoli Satriano	bufalina	1
					1

RIEPILOGO

MALATTIE	Numero delle provincie	Numero dei comuni	Numero delle località
	con casi di malattia		
Carbonchio ematico	20	38	54
Carbonchio sintomatico	—	—	—
Afta epizootica	44	217	361
Morva	7	10	13
Vaiuolo	—	—	—
Rabbia	14	23	27
Rogna	7	43	139
Malattie infettive dei suini	31	101	293
Barbone dei bufali	1	1	1
Agalassia contagiosa delle pecore e delle capre	3	9	17
Morbo coitale maligno	—	—	—

CORTE DEI CONTI

Pensioni civili e militari liquidate dalla sezione IV

Seduta dell'11 febbraio 1914:

Pensioni militari

Planca Giovanni, maresciallo RR. CC., L. 1861,50.
Speranza Domenico, id. id., L. 1586,62.
Pittoni Luigi, tenente vascello, L. 4041.
Violi Domenico, appuntato finanza, L. 1114,46.
Gautier Emilia, ved. Paolini, L. 754,66.
Guelfi Santi, maresciallo RR. CC., L. 1670,78.
Savarese Gaetano, maresciallo finanza, L. 1722,80.
Painelli Agostino, appuntato finanza, L. 413,90.
Micci Giuseppe, maresciallo RR. CC., L. 1762,95.
Ferrarese Nicola, capitano, L. 3878.
Dosio Michele, id., conferma di pensione.
Gavassa Arturo, id., L. 4080.
Barbato Luigi, appuntato di finanza, L. 498,22.
Signorini Mario, brigadiere RR. CC., L. 525,60.
Berte Francesco, appuntato finanza, L. 591,84.
Sangiust de Teulada Vincenzo, colonnello, L. 4160.
Fiorelli Paolo, maggiore, L. 3211.
Martina Edoardo, capitano, L. 3130.
Loi Giuseppino, appuntato RR. CC., L. 893,52.
D'Angelo Rocco, maresciallo guardie di città, L. 1680.
Arcangioli Spero, maresciallo RR. CC., L. 1315,20.
Meren Sebastiano, id. guardie di città, L. 1760.
Latino Carmelo, brigadiere id. id., L. 1242.
Panvini Tommaso, maresciallo id. id., L. 1760.
Mancioppi Angelo, id. RR. CC., L. 1686,30.
Oleandro Efisio, sotto brigadiere guardie di città, L. 1320.
Gaspari Arturo, brigadiere id. id., L. 1440.
Cattivelli Lodovico, colonnello, L. 5955.
Cordonatto Francesco, maresciallo RR. CC., L. 1614,06.
Gaeta Alessandro, capitano, L. 4080.
Bertuol Nicolò, maresciallo RR. CC., L. 1544,22.
Roberto Raffaele, id. id., L. 876.
Guberti Baldassarre, id. id., L. 1534,20.
Oliverio Rocco, appuntato finanza, L. 739,73.
Monferrini Clementina, ved. Calamida, L. 1866,66.
Alagna Efisio, maggiore, L. 3205.
Maggi Lorenzo, maresciallo RR. CC., L. 1315,20.
Mangianti Ezio, colonnello, L. 6400.
Lazzarini Irma, ved. Goiran, L. 2666,66.
Ardissono Giacomo, maresciallo RR. CC., L. 1773,90.
De Matteis Giuseppe, maggiore, L. 3132.
Pimpinella Antonio, maresciallo RR. CC., L. 1095.
Galdi Ferdinando, id., L. 1775,16.
Giuliano Diego, id., L. 1681,92.
Comarin Bernardo, brigadiere RR. CC., L. 788,40.
Busi Antonio, maresciallo RR. CC., L. 1673,11.
Soldini Archimede, app. RR. CC., L. 894,13.
Sartori Florindo, tenente colonnello, L. 3625.
Gallimberti Ezio, maggiore, L. 4029.
Gasti Filippo, maresciallo RR. CC., L. 1385,10.
Marin Antonio, id. id., L. 1549,14.
Fregni Araldo, tenente colonnello, L. 4240.
Piccioni Venanzo, maggiore, L. 4080.
Ritzu Ettore, capitano, L. 3373.
Padovani Pietro, maresciallo RR. CC., L. 1631,92.
Pintonato Antonio, id. id., L. 1681,92.
Panaccio Sabatino, id. id., L. 1675,39.
Lipari Antonio, maresc. guardie di città, L. 1680.
Giannacchi Salvatore, maresc. guardie di città, L. 1840.
Marrocco Giuseppe, id. id., L. 1600.
Morabito Demetrio, id. id., L. 1680.
Ranieri Cosmo, brigadiere id., L. 1440.
Coppolino Orazio, guardia carceraria, L. 1200.
Dottarelli Vincenzo, maresciallo RR. CC., L. 985,80.
Polo Pietro, brigadiere id., L. 847,53.
Capoia Giovanni, maresciallo id., L. 1675,29.
Brunacci Giovanni, id. id., L. 1686,30.
D'Innocenzo Giuseppe, id. id., L. 1585,15.
Indiveri Andrea, 1° macchinista, L. 2116,80.
Mazzaro Giulio, id., L. 2116,80.
Lobianco Salvatore, capo meccanico, L. 2116,80.
Tursini Vito, maggiore, L. 4080.
Natoli Salvatore, tenente colonnello, L. 5600.
De Martis Demetrio, colonnello, L. 5677.
Picone Giuseppe, maggiore, L. 3215.
Biocca Tito Livio, maresciallo RR. CC., L. 1328,58.
Abbate Liberante, id. id., L. 1081,20.
Santevecchi Giulio, id. id., L. 1363,86.
Campolo Santi, id. finanza, L. 1485,91.
Pisano Gennaro, id. guardia città, L. 1760.
Servino Francesco, brigadiere id., L. 945.
Mineo Giuseppa, ved. Rossi, L. 478,33.
Maione Nicola, capitano, L. 3920.
Guerra Umberto, id., L. 2986.
Nicolini Virginia, ved. Tomassi, L. 2206,66.
Mollo Raffaele, capitano, L. 4080.
Piro Raffaele, maggiore, L. 4080.
Bruno Carlo, maresciallo fanteria, L. 1762,95.
Garibaldi Paolo, id. id., L. 1340,74.
Biasetti Faustino, capitano, L. 3899.
Bonina Pietro, maggiore, L. 3398.
Gitto Sante, soldato, L. 300.
Cugini Umberto, guardia cerceraria (indennità), L. 900.
Strazzeri Emilio, colonnello, L. 6400.
Mostardi Fioretti Maria, ved. Puglisi, L. 1370,76.
Manusardi Emilio, capitano, L. 4160.
Vaccari Aldo, maresciallo fanteria, L. 1244,88.
Venbacher Luigi, maggiore, L. 4041.
Morabito Giuseppa, ved. Guardalobene, L. 811,33, di cui:
a carico dello Stato, L. 798,24;
a carico del comune di Firenze, L. 13,09.
Visentin Rodolfo, maresciallo RR. CC., L. 1681,92.
Alegra Rosario, maresciallo guardie città, L. 1840.
Allais Giovanni, id. id., L. 1796,76.
Lanzoni Tersilla, ved. Mangiaro, L. 523,87.
Faggiotto Angelo, capitano, L. 3601.
Torresani Giulio, maresciallo RR. CC., L. 1679.
Righeschi Orlando, brig. guardie città, L. 1440.
Lavan Domenico, maresciallo id., L. 1600.
Murgia Pietro, id. id., L. 1840.
Nirta Antonio, id. id., L. 1680.
Botta Maria, ved. De Martino, L. 233,33, di cui:
a carico dello Stato, L. 170,42;
a carico del comune di Napoli, L. 62,91.
Ugolini Luigi, maresciallo RR. CC., L. 963,60.
Perondini Raffaele, id. id., L. 817,20.
Gasparri Augusto, maggiore, L. 3065.
Paratore Antonino, maresc. guardie città, L. 1680.
Coradazzo Giacomo, id. id., L. 1600.
Nascimbene Francesco, maresc. RR. CC., L. 1851,66.
Martini Cesare, id. id., L. 1101,40.
Montemagno Gesualdo, vice brig. RR. CC., L. 431,15.
Sormani Italo, maggiore, L. 3717.
Gazzo Emilio, capitano, L. 2741.
Caccia Beniamino, maresc. RR. CC., L. 1676,21.

Caloi Bernardo, maresc. RR. CC., L. 1534,20.
Sodi Angiolo, caporale, L. 720.
Biffetti Pasquale, soldato, L. 612.
Mazzotta Giuseppe, guardia città, L. 300.
Omassoli Antonio, appuntato, L. 630.
Cervelli Domenico, padre di Antonio, soldato, L. 630.
Muratore Gio. Batta, guardia carceraria, L. 960.
Berchielli Maria Luisa, maritata Pardi, L. 840.
Franchi Ernesto, padre di Lorenzo, soldato, L. 202,50.
Volpe Giuseppe, padre di Vincenzo, soldato, L. 630.
Cassissa Pietro, padre di Luigi, soldato, L. 630.
Jandoni Antonio, maresc. guardie città, L. 1600.
Tafani Francesco, padre di Giovanni, soldato, L. 630.
Barbera Concetta, maritata Garipoli, L. 630.
Gualtieri Ernesto, maggiore, L. 4070.
Asquini Teresa, ved. Schiavetti, L. 570.
Lovisetto Giovanni, tenente vascello, L. 4080.
Caporuscio Giovanni, maggiore guardie città, L. 1600.
Polizzotti Giuseppe, maresc. RR. CC., L. 1329,12.
Corona Raffaele, id. guardie città, L. 1600.
Cianchelli Pasquale, id. id., L. 1400.
De Castro Giovanni, brig. id., L. 1440.
Paccassoni Paolo, maggiore, L. 3295.
Fiorentino Matteo, maresc. guardie città, L. 1600.
Brunello Angelo, app. RR. CC., L. 894,13.
Vita Gaetano, colonnello, L. 3784.

Pensioni civili

Serra Luigi, ord. lingua francese, L. 3827.
Muscò Maria, ved. Zurlo, L. 366.
Fabbrini Maria Elvira, ved. Vallisneri, L. 694.
Riservato Ignazio, cancell. sez. trib., L. 2228.
Fiorin Carlotta, ved. Rozzao, L. 300.
Nardi Orsola, ved. Bugiatelli, L. 371.
Possenti Giuliana, ved. Doslo, L. 704.
Tettamanti Adelaide, ved. Zardoin, L. 1152.
Cosenza Giuseppe, oper. guerra, L. 850.
Duvina Luigi, id. id., L. 1000.
Ricci Pasquale, oper. artiglieria, L. 700.
Patini Pietro, op. guerra, L. 560.
Ameglio Angelo, id. id., L. 415.
Baldesi Anna, ved. Bernardi, L. 270,33.
Berzovini Carlo, segret. Ammistrazione poste, L. 3456.
Vogliano Lucia, ved. Lardi, L. 1558,66.
Masciocchi Giacomo, v. cancell. Corte appello, L. 3177.
Campi Anna, ved. Fabrisi, L. 180,33.
Sassi Sofia, ved. Saporetti, L. 190,66.
Pagliaini Attilio, bibliotecario governativo, L. 4143.
Vallero Valerio, orf. di Bernardo, L. 1699,66.
Molteni Anna, ved. Galimberti, L. 407.
Rippa Gaetano, distributore bibliotecario (indennità), L. 2479.
Ventura Antonio, segretario procura, L. 2522.
Bozzolo Giovanni, cancell. pretura, L. 1959
Tironi Aristide, applicato Amministrazione interno, L. 1754.
Di Lorenzo Annibale, op. marina, L. 765.
Pozzani Marco, op. artiglieria, L. 742,50.
Belmonte Germano, c. lav. deposito cav., L. 805.
Cedrini Giuseppe, comm. magazz. militari, L. 540.
De Clario Concetta, marit. Montorio, oper. tabacchi, L. 532,33.
Furlanetto Gaetana, marit. Pulese, id. id., L. 552,47.
Ottonello Angela, marit. Calcagno, id. id., L. 380,05.
Ronchetto Maria, marit. Sciaccaluga, id. id., L. 360,75.
Magni Maria, marit. Merlotti, id. id., L. 499,88.
Ferrari Carmelina, marit. Bertoni, id. id. (indennità), L. 1287.
Fassari Carmela, marit. Comisi, id. id., L. 559,26.
Camiciotti Maria, marit. Tarchi, id. id., L. 434,36.
Carpini Ida, ved. Tuci, oper. tabacchi, L. 420,10.
Ciliberti Maria, ved. Soprano, id. id., L. 676,56.
Bianchi Antonia, ved. Righi, id. id., L. 580,17.
Mencacci Maria Teresa, marit. Pardini, id. id., L. 508,41.
Loreto Fortunata, ved. Riccio, id. id., L. 911,88.
Falcini Cesarina, marit. Falcini, operaia tabacchi, L. 329,71.
Candiglio Sebastiano, giudice di tribunale, L. 3656.
Maranesi Ernesto, ord. scuole tecniche (indennità), L. 5111.
Garzia Giuseppa, ved. Solinas, L. 492,66.
Longhi Giacomo, operaio marina, L. 740.
Calleri Carlotta, ved. Masante, L. 106.
Sapere Alfredo, 1° segretario M.ro L. P. (indennità), L. 3361.
Caula-Medici Manna, ved. Parenti, L. 1600.
Scala Carolina, ved. Castellano, L. 966,33.
Panizza Maddalena, ved. Dameri, L. 240.
Murru Rita, marit. Murtas, operaia tabacchi (indennità), L. 542,10.
Roccatagliata Rosa, marit. Firpo, id., L. 351,90.
Farina Luigia, ved. di Gennaro, id., L. 804,33.
Zuccari Ersilia, ved. Zambonini, id., L. 925.
Gonella Lodovico, operaio marina, L. 675.
Griziotti Aurora, ved. Montemartini (indennità), L. 10.388.
Bravusi Argia, marit. Bini, operaia tabacchi, L. 403,20.
Soave Maria, aiutante R. Università (indennità), L. 3833.
Panighi Luigia, ved. Meloni, (indennità). L. 4222.
Di Maio Vincenzo, operaio marina, L. 640.
Mascia Ernesto, cancelliere di pretura, L. 1253.
Urgnani Caterina, ved. Balestrini, L. 1635,33.
Montabone Giuseppe, operaio artiglieria, L. 660.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del debito pubblico

Accreditamento di notaio.

Con decreto del ministro del tesoro in data 10 maggio 1914, il signor De Giorgi Gennaro notaio, residente ed esercente in Lecce, è stato accreditato presso quell'Intendenza di finanza per le operazioni di Debito pubblico e della Cassa dei depositi e prestiti.

Smarrimento di ricevuta (3ª pubblicazione).

Il signor Tommasi Giuseppe fu Giacomo, ha denunciato lo smarrimento della ricevuta n. 265 ordinale, n. 168 di protocollo e n. 5024 di posizione, stata rilasciata al signor Roggeroni Luigi fu Nicolò dalla Intendenza di finanza di Porto Maurizio in data 23 aprile 1912, in seguito alla presentazione di due certificati della rendita complessiva di L. 56, consolidato 3,50 0[0, con decorrenza dal 1° gennaio 1912.

Ai termini dell'art. 230 del vigente regolamento generale sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse, che trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, saranno consegnati ad esso signor Tommasi Giuseppe fu Giacomo i nuovi titoli provenienti dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 24 aprile 1914.

Il direttore generale
GARBAZZI.

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 15 maggio 1914, in L. 100,48.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (Divisione portafoglio).

14 maggio 1914.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl'interessi maturati a tutt'oggi
3.50 % netto . . .	97.09 29	95.34 29	95.81 84
3.50 % netto (1902)	96.48 75	94.73 75	95.21 30
3 % lordo	64.12 50	62.92 50	63.83 49

CONCORSI

IL MINISTRO

PER L'AGRICOLTURA, L'INDUSTRIA E IL COMMERCIO

Visti i decreti ministeriali in data 19 e 23 dicembre 1913 con i quali furono banditi i concorsi alla cattedra di lingua francese nel R. Istituto superiore di studi commerciali di Torino ed a quella di banco modello nel R. Istituto superiore di studi commerciali di Roma;

Tenuto presente che essendosi per il corrente anno scolastico provveduto per incarico ai due insegnanti predetti, non si ravvisa l'urgenza che i concorsi stessi siano espletati durante lo stesso anno, dovendo i vincitori assumere l'ufficio col 1° ottobre 1914;

Riconosciuta l'opportunità che siano prorogati i termini di chiusura dei due concorsi su mentovati;

Decreta:

Il termine utile per la presentazione delle domande intese ad ottenere l'ammissione al concorso di lingua francese nel R. Istituto superiore di studi commerciali di Torino è fissato al 30 giugno 1914.

Il termine utile per la presentazione delle domande intese ad ottenere l'ammissione al concorso di banco modello nel R. Istituto superiore di studi commerciali di Roma è fissato al 30 agosto 1914.

Roma, 16 marzo 1914.

Il ministro
NITTI.

1

MINISTERO DELLA MARINA

ISPETTORATO DI SANITÀ.

Notificazione di concorso per la nomina di 30 sottotenenti medici di complemento della R. marina (registrata alla Corte dei conti il 2 maggio 1914).

IL MINISTRO

Vista la legge n. 797, in data 29 giugno 1913, circa l'ordinamento dei corpi militari della R. marina;

Visto il R. decreto n. 230, in data 5 marzo 1914, che approva il regolamento provvisorio per l'applicazione della legge predetta, in quanto riguarda l'ammissione, avanzamento, servizio temporaneo e dispensa dal medesimo degli ufficiali medici di complemento della R. marina;

Decreta:

È aperto un concorso a titoli - fra laureati in medicina e chirurgia in una delle Università del Regno - per la nomina di 30 sottotenenti medici di complemento della R. marina.

Nel regolamento approvato col R. decreto n. 230, in data 5 marzo 1914, sono stabilite le condizioni per l'ammissione a tale concorso ed il relativo procedimento.

Le domande degli aspiranti, redatte su carta bollata da lire una, con la indicazione del proprio domicilio e corredate dei prescritti documenti e dei titoli, dovranno pervenire al Ministero della marina non più tardi del 31 agosto prossimo venturo.

Quegli aspiranti, che presenteranno titoli, oltre quelli indicati alle lettere *a*) e *b*) dell'art. 2° del succitato regolamento, dovranno allegarvi un elenco specificativo e, nel caso di titoli scientifici, invieranno cinque copie di ogni pubblicazione.

Riconosciuta la regolarità dei documenti esibiti dagli aspiranti, costoro saranno informati, al rispettivo domicilio, dell'ammissione al concorso e, poi, dell'esito del concorso stesso.

Copie del presente decreto e del suindicato regolamento potranno essere chieste agli ospedali principali militari marittimi (Spezia, Napoli, Venezia, Taranto e La Maddalena), ovvero all'ispettorato di sanità al Ministero della marina.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti.

Roma, 22 aprile 1914.

Il ministro
MILLO.

N. B. — Il regolamento, n. 230, in data 5 marzo 1914 venne inserito nella *Gazzetta ufficiale* del 16 aprile ultimo scorso, n. 90.

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

R. conservatorio di musica in Parma

Esami di licenza e di magistero

Nella 2ª quindicina di giugno si apre la sessione ordinaria degli esami pel conseguimento del diploma di licenza, che è titolo di magistero, nei corsi principali di questo Conservatorio. Agli esami sono ammessi anche candidati estranei al Conservatorio stesso (art. 52 dello statuto approvato con R. decreto 2 maggio 1901). Le norme da seguirsi sono stabilite dagli articoli sottoindicati del regolamento speciale per gli esami, approvato con decreto Ministeriale 21 luglio 1895 (art. 53 dello statuto, c. s.).

Art. 22. — Il diploma di licenza viene rilasciato soltanto al candidato il quale abbia:

a) superato ciascuna delle prove stabilite per l'esame di licenza nel corso principale;

b) ottenuta la licenza nelle materie complementari, tecniche e letterarie obbligatorie pel corso superiore almeno nella sessione straordinaria (1) dell'anno in cui ha avuto luogo il suo esame di licenza del corso principale.

Art. 23. — I candidati estranei hanno l'obbligo, oltrechè di sostenere le prove stabilite per l'esame del corso principale, di ottenere mediante esame o presentazione di titoli equipollenti (salvo il disposto dell'art. 8) (2) le licenze nelle materie complementari, tecniche e letterarie obbligatorie, tanto pel grado normale, quanto pel grado superiore del corso stesso.

Art. 24. — Non possono qualificarsi come estranei coloro i quali siano già stati allievi del conservatorio. È fatta eccezione per quelli

che fossero stati costretti ad interrompere i corsi da forza maggiore.

Art. 25. — Gli esami di riparazione non sono accordati che per quelle prove delle materie complementari tecniche e letterarie, nelle quali il candidato sia caduto nella sessione ordinaria.

Art. 29. — Salvo il caso di forza maggiore, i candidati sono tenuti a presentarsi agli esami nella sessione per la quale sono iscritti.

Quelli che non si presentano, siano alunni, siano estranei, decadono da qualunque diritto verso il conservatorio.

Art. 55. — I programmi d'esame sono stabiliti dal R. decreto numero 108 con data 2 marzo 1899 (3).

Per essere ammessi agli esami di licenza nel corso principale, i candidati, siano alunni, siano estranei, devono presentare al direttore (non più tardi del 15 giugno) una domanda in carta da bollo da cent. 50, accompagnata da una marca da bollo da lira una e dalla somma di lire ottanta per la licenza in composizione, canto, organo, pianoforte, arpa, violino, viola, violoncello. Lire quarantacinque per la licenza in istrumenti a fiato ed in contrabasso.

I candidati estranei debbono aggiungere i seguenti documenti legalizzati:

a) atto di nascita;

b) attestato recente di buona condotta.

(1) La sessione straordinaria si tiene durante l'ottobre.

(2) L'art. 8 citato suona così: « Le Commissioni esaminatrici hanno facoltà di tenere validi o no i titoli equipollenti e quindi pretendere, secondo il caso, la prova su tutte o su parte delle materie d'esame ».

(3) I programmi vengono spediti a chi ne faccia richiesta alla direzione del Conservatorio.

Parma, 1° maggio 1914.

Il direttore
Guglielmo Zuelli.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Giovedì, 14 maggio 1914

Presidenza del vice presidente **CAPPELLI.**

La seduta comincia alle ore 14.5.

DEL BALZO, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri.

PELLEGRINO, riferendosi all'interrogazione svolta ieri dall'onorevole Marangoni, riguardante il piano regolatore di Salerno, avverte che il ministro Credaro ebbe a convincersi che la legge non gli consentiva la facoltà di opporsi all'approvazione del progetto.

DENTICE, conferma che il piano regolatore di Salerno è stato definitivamente approvato.

Assicura che la preoccupazione di pregiudizi estetici non risulta giustificata.

ROSADI, sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica, ripete che un ispettore è stato incaricato di riferire circa lo stato della questione.

(Il processo verbale è approvato).

Lettura di quattro proposte di legge e di una mozione.

DEL BALZO, segretario, legge le seguenti proposte di legge:

dei deputatati Canepa e Dello Sbarba:

« Per l'abolizione dell'autorizzazione maritale »;

del deputato Valenzani:

« Contributo dello Stato per la pubblicazione della edizione critica delle opere di Dante »;

dei deputati Sandrini e Leone:

« Per l'abolizione dell'autorizzazione maritale »;

dei deputati Berenini, Leone, Cocco-Ortu ed altri:

« Riordinamento delle cancellerie e segreterie giudiziarie ».

Legge quindi la seguente mozione del deputato Cavagnari:

« La Camera invita il Governo a presentare un disegno di legge per l'istituzione di un Ministero delle ferrovie ».

Interrogazioni.

ROSADI, sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica, all'onorevole Scalori dichiara che la legge del 1909 ha disposto la formazione di un elenco degli oggetti d'arte esistenti nelle chiese.

Approvato il regolamento, è in corso la redazione dell'elenco. Quando questo sia compiuto le autorità potranno esercitare una più efficace vigilanza.

Identificate per tal modo le opere d'arte, il Ministero potrà provvedere ad una più sicura custodia delle medesime.

Quanto al furto di preziose miniature, commesso nel Duomo di Mantova, annuncia che le miniature sono state recuperate, e contro i responsabili è in corso un procedimento penale (Approvazioni).

SCALORI, lamenta che moltissimi tesori d'arte trovinsi incostuditi ed alla mercè di chi voglia impadronirsene o deturparli. Raccomanda la più attenta ed efficace vigilanza di quel patrimonio artistico, che costituisce una delle glorie più pure dell'Italia nostra (Vive approvazioni).

CHIMIENTI, sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia e i culti, all'on. Caporali annunzia che attende personalmente allo studio delle norme per la formazione degli elenchi dei periti medici. Compiuti tali studi, il Ministero emanerà una circolare in proposito ai capi delle Corti d'appello.

CAPORALI, nota che per le peripezie occorre avere una competenza ed una pratica, che non è comune a tutti i medici. (Approvazioni).

Presenterà una mozione sull'argomento.

ROSADI, sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica, agli onorevoli Gasparotto e De Capitani dichiara che il Ministero dell'istruzione pubblica non mancherà di incoraggiare l'iniziativa di una scuola professionale artiera in Milano, nella fiducia che possa dare i frutti, che se ne ripromettono i benemeriti promotori.

GASPAROTTO, ringrazia, affermando che la progettata scuola merita il più efficace incoraggiamento per lo scopo, che si propone, di migliorare l'istruzione tecnica delle maestranze operaie.

DE CAPITANI, rileva che alla istiuenda scuola concorrono molti enti locali.

Raccomanda che ad essa non manchi il contributo finanziario del Governo, e che si conceda intanto il pareggiamento delle scuole di artieri esistenti a Milano, e specialmente di quelle dell'Umanità, della Società Incoraggiamento, dell'Istituto industriale Feltrinelli, e di quelli esitenti presso gli Orfanotrofi.

VISOCCHI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, rispondendo all'on. Vaccaro, riconosce l'urgente necessità di dotare il comune di Sant'Angelo Muxaro di una via di comunicazione stradale, che lo sottragga all'isolamento nel quale si trova. Ma osserva che i ritardi lamentati nella costruzione della strada di allacciamento, compresa dal Governo nel primo programma di appalti, sono da attribuirsi esclusivamente a quel Comune.

Assicura che l'Amministrazione si occupa della questione con le più benevoli disposizioni.

L'on. interrogante può rivolgere le sue raccomandazioni allo stesso comune di Sant'Angelo Muxaro.

VACCARO, raccomanda al Governo di sollecitare la risoluzione di questa pratica, cui sono legati i vitali interessi di quel Comune.

CELESIA, sottosegretario di Stato per l'interno, dichiara che il Governo si propone di ripresentare il progetto sulle circoscrizioni territoriali amministrative in Sicilia.

MARCHESANO sollecita il provvedimento, notando che le presenti circoscrizioni comunali sono ancora fondate sulle antiche giurisdizioni feudali, dando luogo ad assurde disparità di condizioni fra comune e comune.

Presentazione di una relazione.

BIANCHINI presenta la relazione sul disegno di legge:

Modifiche alle disposizioni sulla leva di mare (95).

Convocazione degli Uffici.

PRESIDENTE comunica che gli Uffici sono convocati alle 11 di sabato 16 maggio 1914, col seguente ordine del giorno:

Ammissione alla lettura di due proposte di legge d'iniziativa dei deputati Leone e Sighieri.

Esame dei seguenti disegni di legge:

Approvazione del piano regolatore di Voltri (Genova) (122).

Modificazioni alla legge 4 giugno 1911, n. 487, concernenti gli ispettori e i vice ispettori scolastici (142).

Concessione al Consorzio autonomo del porto di Genova della facoltà di sfruttare la cava della « Chiappella » (156).

Piano regolatore di Ancona nella zona esterna a piazza Cavour (167).

Conversione in legge del R. decreto che proroga la facoltà del Governo di emanare disposizioni eccezionali nei Comuni danneggiati dal terremoto e nuova proroga della facoltà stessa (169).

Esame delle seguenti proposte di legge:

Istituzioni di Casse mutue provinciali contro i danni della grandine, d'iniziativa del deputato Giordano ed altri (111).

Provvedimenti per gli edifici scolastici, d'iniziativa dei deputati Soglia e Saraceni (168).

Votazione segreta.

PRESIDENTE, indice la votazione segreta per la elezione di un segretario e di un questore nell'ufficio di presidenza della Camera.

Annuncia che la Commissione di scrutinio in seguito a sorteggio, risulta composta degli onorevoli: Mauro, Materi, Paratore, Cirmeni, Appiani, Brezzi, Gallini Carlo, Marangoni, Bentini, Manco, Basaglia e Camagna.

DEL BALZO, segretario, fa la chiama.

Svolgimento di una proposta di legge.

LIBERTINI PASQUALE, svolge una proposta di legge per modificazioni alle circoscrizioni elettorali dei mandamenti di Lentini e Carlentini.

CELESIA, sottosegretario di Stato per l'interno, con le consuete riserve, consente che questa proposta di legge sia presa in considerazione.

Presidenza del Presidente MARCORA.

Seguito della discussione sul bilancio dell'interno.

PETRILLO, svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera, affermando la necessità per il Governo, di richiamare le prefetture all'osservanza obiettiva delle loro funzioni di tutela e di controllo nei rapporti delle Amministrazioni locali, passa all'ordine del giorno ».

Lamenta che troppo spesso i prefetti subordinino ai fini elettorali tutta la loro azione amministrativa, e l'esercizio delle delicate attribuzioni ad essi commesse per quanto si attiene alla vigilanza sugli enti locali.

Questo male, che inquina sì profondamente la nostra vita politica ed amministrativa, si è specialmente aggravato negli ultimi tempi.

Si tratta di tutta una catena, che dal prefetto scende ai capi, ai componenti ed ai funzionari delle Amministrazioni locali, e da questi risale al deputato, costretto a farsi patrocinatore presso il Governo di particolari e sovente illegittimi interessi.

Così avviene che il prefetto esamini con criteri di esagerata e talvolta colpevole indulgenza degli atti compiuti da Amministrazioni ligie al deputato Ministeriale, e con criteri di eccessivo rigore gli atti di quelle appartenenti al partito avverso.

E così il prefetto, anzichè essere il tutore della onestà nella vita amministrativa, ne diviene il corruttore.

La vera democrazia consiste nel rispetto della volontà del popolo, liberamente espressa dal suffragio popolare.

Confida che l'onorevole Salandra vorrà seguire questa via, senza preoccuparsi se così vedrà ridotta la propria maggioranza, ma appagandosi del suffragio di coloro, che, alieni dal chiedere illeciti favori, vogliano veramente ristabilire nella nostra vita pubblica lo impero della moralità e della legalità. (Approvazioni — Commenti).

BELOTTI, dà ragione del seguente ordine del giorno:

« La Camera afferma la necessità di provvedere senza indugio al riordinamento tributario degli enti locali e invita il Governo a presentare analoghi disegni di legge ».

Svolge poi quest'altro ordine del giorno:

« La Camera, persuasa che il diritto di tutti debba avere ugual assistenze, invita il Governo a tener presenti e ad assistere, con equi ed equilibrati riguardi, tanto le ragioni delle classi lavoratrici, come quelle delle classi industriali e commerciali del paese ».

E a questo proposito fa voti che cessino le agitazioni di tante categorie di funzionari ed agenti dello Stato, i quali non dovrebbero dimenticare le speciali condizioni di fatto e di diritto in cui si trovano e soprattutto dovrebbero ricordare che essi danno l'opera propria non ad un privato qualsiasi, ma al paese.

Ma in pari tempo fa voti che lo Stato procuri di dare soddisfazione a quelle domande dei suoi agenti, che abbiano un reale fondamento di equità.

Raccomanda che nei comuni, ove l'emigrazione temporanea avviene su larga scala, le elezioni amministrative si indicano nei mesi autunnali, in modo da offrire la possibilità anche agli emigranti di prendervi parte.

Riferendosi poi all'ultimo inciso del secondo ordine del giorno, mentre riconosce alle classi lavoratrici il diritto di valersi di ogni arma di lotta, nell'ambito della legge, vorrebbe che il Governo si mantenesse sempre veramente neutrale, tutelando la libertà così per l'una come per l'altra delle parti in conflitto. (Approvazioni).

Anche le classi industriali e commerciali, come quelle lavoratrici, hanno diritto ad un'equa tutela da parte del Governo. L'oratore confida che l'onorevole Salandra vorrà inspirare a questi concetti l'opera sua, rendendosi veramente benemerito della pubblica economia e della pace sociale. (Vivissime approvazioni a destra — Molte congratulazioni).

SIOLI-LEGNANI, svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera approva il modo con cui dalla Direzione generale della sanità si è fino ad ora provveduto alla prevenzione delle malattie infettive del bestiame, e invita il Governo a perseverare in questo indirizzo a salvaguardia del patrimonio zootecnico nazionale, non solo per il vantaggio dei produttori, ma nell'interesse della pubblica ricchezza e della alimentazione umana ».

Accenna all'aumento accertato dall'ultimo censimento nella produzione zootecnica, la quale però è ben lungi dal bastare ai bisogni del paese, ai gravissimi pericoli di ogni genere, che la minacciano, ed alla necessità di fare ogni sforzo per emanciparci dal tributo, che per la insufficienza di questa produzione ogni anno paghiamo all'estero.

Anche una perfetta legislazione sanitaria è destinata a rimanere sterile, se mancano gli organi atti e necessari ad applicarla.

Afferma pertanto la opportunità di dare ogni opera a completare e perfezionare l'organizzazione dei servizi di prevenzione, e di accertamento e di cura delle malattie del bestiame, accennando allo sviluppo, che questi servizi hanno raggiunto in altri Stati.

Illustra a questo proposito i servizi resi dalle stazioni sperimentali, raccomandando però di non moltiplicarne eccessivamente il numero, ma di concentrare, invece, tutti i mezzi disponibili in un solo istituto per ciascuna regione.

Si augura che l'opera del Governo in questo campo ottenga tutta la collaborazione degli agricoltori e degli enti locali. (Approvazioni — Congratulazioni).

RUINI, poichè l'onorevole presidente del Consiglio, parlando della semplificazione e del decentramento nelle pubbliche amministrazioni, invocò la collaborazione di tutti coloro, che hanno esperienza di pubblici uffici, non può non rilevare come il grave problema, tante volte affrontato da uomini delle parti più diverse, ancora non potè neppure avvicinarsi ad una pratica soluzione.

E nota non essere incoraggiante ad incamminarsi per questa via delle riforme, il fatto che ieri stesso l'onorevole presidente del Consiglio si dimostrò contrario anche ad una così modesta iniziativa, quale è quella, affacciata dall'on. Salomone, della soppressione delle sottoprefetture.

Nota pure che sarebbe un sogno l'attendere da una riforma della macchina amministrativa l'immediato frutto di molti milioni.

Osserva ancora che più di una riforma fondamentale degli ordinamenti trattasi di migliorare il funzionamento dei vari organi amministrativi e di infondervi uno spirito animatore veramente pratico e moderno.

Rileva che ad un vigoroso decentramento si oppone da una parte l'interesse dei pubblici funzionari, dall'altra quello degli stessi deputati.

Inoltre convien riconoscere che ad esso resiste anche l'emulo spirito campanilistico che dominò sempre e domina ancora in ogni parte d'Italia.

Conviene pure rinunziare alla tendenza tutta latina verso una assoluta simmetria nei nostri ordinamenti amministrativi.

Decentramento vuol dire discriminazione e differenziazione di organi e di funzioni, a seconda delle condizioni economiche e sociali delle singole regioni e dei singoli Comuni italiani.

Accanto al problema dei grandi Comuni sorge e s'impone quello dei piccoli Comuni.

L'oratore afferma pertanto la necessità non solo di consolidare le basi finanziarie dei Comuni, ma di rinvigorire l'autonomia amministrativa, distinguendo i Comuni in classi agli effetti della diversa ingerenza dello Stato sopra di essi.

Si comprende una più estesa tutela sui piccoli Comuni, mentre per i grandi Comuni i poteri del Governo, e soprattutto la facoltà di scioglimento, potrebbero essere notevolmente limitate.

Vorrebbe anche che il Governo riprendesse lo studio della idea, altra volta avanzata da Marco Minghetti, della istituzione della regione; esprimendo la certezza che siffatta riforma, lungi dal fomentare, tempererebbe, invece, quelle tendenze regionalistiche, che altri afferma, ma che l'oratore non crede temibili per la saldezza e la potenza dello Stato (Approvazioni).

Circa le Amministrazioni di Stato afferma la necessità di renderle più agili, spogliando di secondarie mansioni gli organi attivi, unificando i controlli, combinandoli con forme decentrate ed ispettive, e imprimendo alle aziende economiche carattere industriale ed autonomo.

Passando a trattare del rapporto d'impiego, nega agli impiegati pubblici e particolarmente a quelli, che hanno funzioni amministrative e non industriali, il diritto di sciopero.

Gli impiegati non debbono dimenticare che essi hanno dinanzi a sè, non un privato imprenditore, ma lo Stato, vale a dire tutto il popolo, compresi gl'impiegati stessi, che di esso fanno parte (Approvazioni).

D'altra parte la condizione giuridica degl'impiegati è oggi assolutamente diversa da quella, che era negli Stati assoluti.

L'impiegato ha una propria sfera di diritti subiettivi, e trova negli organi della giustizia amministrativa il giudice, che ne tutela le ragioni.

Ma, se questo è, conviene che cessi il pernicioso andazzo, pel quale gli impiegati tendono a strappare concessioni alla debolezza personale o politica di questo o quel ministro (Approvazioni).

Viceversa lo Stato deve esso andare incontro alle legittime aspirazioni degli impiegati, e non attendere che l'espressione delle loro necessità e dei loro desideri assuma la forma di incomposte e violente manifestazioni.

Afferma la necessità di migliorare in genere i compensi degli impiegati; ciò che può farsi senza aggravio ulteriore per la finanza, pur di ridurre il numero degli impiegati stessi, riducendo all'uopo le innumerevoli e superflue formalità amministrative che l'oratore descrive e che assorbono gran parte della energia dei funzionari stessi.

Insiste anche sulla convenienza di sopprimere quei soverchi organi di controllo, che, mentre malamente raggiungono il loro fine, tolgono ogni agilità ed ogni snellezza al funzionamento delle pubbliche amministrazioni.

Vorrebbe poi che le pensioni fossero trasformate in forme assicurative; che fossero adottati ruoli aperti a pochi gradini comuni ad amministrazioni affini e da rivedersi a periodi determinati.

Vorrebbe anche sperimentato il contratto di impiego a termine, e stimolato ovunque e sempre con cottimi, partecipazioni e premi, la interessenza e la responsabilità individuale.

Accenna anche alla opportunità di estendere quanto più è possibile le istituzioni di previdenza a favore della classe degli impiegati; citando a cagion d'onore l'Istituto cooperativo per le case degli impiegati in Roma e l'orfanotrofio per i figli dei ferrovieri.

Finchè non siano concretate queste riforme, l'oratore invita il Governo a sospendere ogni nuova ammissione di impiegati (Vive approvazioni).

Nel senso delle idee svolte ha presentato un ordine del giorno sottoscritto anche dagli onorevoli Fera, Mosti-Trotti, Pantano, Scalori, Spetrino, Gargiulo, Zaccagnino, La Pegna, Patrizi, Fumarola e Fraccacreta.

Concludendo, e rivolgendosi all'on. Salandra, esprime il fervido augurio che, rinnovata per iniziativa dell'on. Giolitti la vita politica del paese col suffragio universale, possa egli avere il vanto di rinnovare, rinvigorire e ringiovanire la compagine amministrativa dello Stato (Vivissime approvazioni — Applausi — Moltissimi deputati si congratulano con l'oratore).

TOSCANELLI dà ragione del seguente ordine del giorno:

« La Camera, considerando il riordinamento tributario degli enti locali come conseguenza necessaria del suffragio universale, confida che il Ministero manterrà l'impegno assunto genericamente dal presidente del Consiglio, presentando progetti di legge destinati ad infondere nuova vita ai Comuni ed alle Provincie ».

Accenna alle critiche condizioni in cui versano le Amministrazioni locali; condizioni che rendono vani gli sforzi di tanti benemeriti amministratori.

S'impone adunque una radicale riforma della legge comunale e provinciale, allo scopo di concedere maggior larghezza di mezzi e determinare nuove correnti di energia nella vita degli enti locali.

Ricorda gli studi fatti su questa questione ed in particolar modo quelli importantissimi dell'on. Boitani.

Nota che col progresso dei tempi molte spese, qualificate come facoltative, hanno assunto carattere di complemento delle spese obbligatorie.

Afferma pure la necessità di una più logica discriminazione fra le spese di carattere statale e quelle da attribuirsi ai comuni.

Dimostra erroneo il concetto, pel quale si fa della sovrimposta fondiaria il cespite unico della finanza provinciale e la base delle entrate comunali.

Di siffatto erroneo ordinamento tributario si risente principalmente l'ente provinciale; e perciò esso è fallito al suo cómpito che era quello di costituire l'anello intermedio fra il comune e lo Stato (Bene).

Finchè non si garantiscano i necessari mezzi di vita agli enti locali, è assurdo parlare di autonomia locale.

Conviene pertanto abbandonare la via, che sino ad oggi si è battuta, se si vuole che la vita degli enti locali si svolga normalmente per modo da contribuire efficacemente alla prosperità del paese.

Senza invocare la grande riforma tributaria, nella quale ha ben scarsa fiducia, confida che il Governo saprà affrontare gradatamente il meno grave, ma non meno importante problema del riordinamento delle finanze locali.

Esprime il convincimento che, per riorganizzare efficacemente i servizi pubblici dei comuni, e per sgravare le finanze di questi dall'enorme onere delle pensioni, convenga riunire gli impiegati comunali in unico ruolo.

Lamenta anche il grave onere delle spedalità, causa precipua delle oberate condizioni della finanza comunale.

Necessita quindi di sistemare in modo diverso la finanza degli enti locali, riportandola sopra una base più logica e più equa.

Raccomanda al Governo di studiare con ogni cura questa questione così vitale per il nostro Paese. (Vive approvazioni — Molte congratulazioni).

MONTI-GUARNIERI, dà ragione del seguente ordine del giorno:

« La Camera, ritenuta assolutamente indispensabile una più energica ed assidua azione dello Stato nella lotta contro la tubercolosi, invita il Governo ad adottare con sollecitudine i relativi provvedimenti, stanziando nel bilancio i fondi necessari e passa all'ordine del giorno ».

Nota che il fondo di duecentomila lire, che sarà ripristinato nel bilancio per la lotta antitubercolare, è assolutamente insufficiente, dato l'aumento impressionante della mortalità per tubercolosi.

Rileva tutta l'azione spiegata in questo campo da nazioni straniere, soprattutto dalla Germania, che ha ottenuto in pochi anni risultati mirabili con la istituzione dei dispensari di Stato.

Da noi, invece, poco o nulla si fa; e a Roma, dove pure la tubercolosi è così diffusa, non vi sono che due dispensari dovuti all'iniziativa privata. Essi, tuttavia, istituiti in due dei rioni più popolari, hanno già dato ottimi risultati.

È pertanto necessario che se ne aumenti il numero; e a ciò dovrebbe provvedere il Governo.

Altri mezzi per combattere la tubercolosi, come tutti i competenti hanno dimostrato, sono la diffusione di norme igieniche tra il popolo, e la istituzione di ospizi marini e di colonie appennine.

Anche a questo provvede l'iniziativa privata; ma essa è assolutamente impari nella lotta che si deve combattere.

Occorre pertanto che il Governo intervenga ad integrare la carità privata, sussidiando largamente queste benefiche istituzioni.

Nota poi che in Italia, a differenza di altre nazioni, scarseggiano anche i sanatori; soprattutto quelli per la piccola borghesia e per il proletariato.

Eppure i sanatori sono veramente indispensabili, come uno degli strumenti più efficaci a combattere questo flagello.

Esorta il ministro a incoraggiare gli studi per la profilassi e la terapeutica della tubercolosi, e a mettere in guardia il pubblico contro le truffe, che si commettono con l'annunzio di specifici miracolosi (Approvazioni).

Concludendo, si augura che l'onorevole presidente del Consiglio non si limiti a ripristinare lo stanziamento delle duecentomila lire nel bilancio, ma voglia anche imprimere una maggiore energia alla lotta contro la tubercolosi, acquistandosi in tal modo un nuovo titolo di benemerenza verso la nazione (Vivissime approvazioni — Applausi — Moltissime congratulazioni).

BENAGLIO, dà ragione del seguente ordine del giorno:

« La Camera, convinta che le leggi e i regolamenti per la lotta contro la pellagra devono essere applicati con criteri di equità in misura delle giuste esigenze dell'igiene ed in armonia agli interessi dei produttori, degli industriali e dei commercianti del mais, confida che il Governo vorrà a tali principî uniformare la sua azione ».

L'oratore, che appartiene ad una delle provincie dove la pellagra altra volta faceva le maggiori vittime, constata con vera soddisfazione che, mercè gli sforzi riuniti di tutti i volenterosi, la mortalità per tale morbo è grandemente diminuita.

Deve però rilevare i non pochi difetti delle leggi e dei regolamenti in vigore sulla materia; difetti che sono stati causa di un non ingiustificato malcontento nella classe degli agricoltori, vittime di soverchie e inutili vessazioni.

Accenna partitamente alle varie riforme, che si dovrebbero portare nelle norme vigenti, adottando formule non troppo rigide e tassative.

Si augura che l'onorevole ministro vorrà prendere in benevola considerazione queste proposte, che non scemeranno, ma anzi aumenteranno la efficacia della lotta contro la pellagra, mentre meglio concilieranno gli interessi della pubblica igiene con quelli dell'agricoltura e del commercio. (Approvazioni — Congratulazioni).

AGNELLI, dà ragione del seguente ordine del giorno:

« La Camera afferma la necessità di provvedere alla educazione dei minorenni corrigendi con criteri ispirati a modernità d'indirizzo e di metodo ».

Rileva che alla attuazione del voto manifestato nel suo ordine del giorno non si oppongono difficoltà di ordine finanziario.

Non si tratta di spendere di più, ma di spendere meglio, imprimendo ai riformatori una maggiore modernità di indirizzo.

Occorre che il riformatorio non sia una reclusione di minorenni; ma si inspiri ad un concetto altamente educativo.

Rende omaggio alle innovazioni apportate in questo senso dal commendatore Doria e alle illuminate iniziative private.

Segnala in particolar modo l'Istituto pedagogico-forense, che funziona da otto anni a Milano. Ne descrive l'ordinamento, basato sui principî, strettamente scientifici, della permanenza temporanea e del lavoro libero; ed esorta il Governo a dargli tutto il proprio aiuto.

Raccomanda vivamente al presidente del Consiglio lo studio di questo importante problema, ricordando che nell'educazione dell'infanzia risiede gran parte dell'avvenire del paese (Approvazioni — Congratulazioni).

Risultato di votazione.

PRESIDENTE comunica il risultato delle seguenti votazioni segrete:

Per la nomina di un questore:

hanno avuto voti: Capece-Minutolo di Bugnano 228; Gerini 23; Mosti-Trotti 12; Voti dispersi 14; Schede bianche 37, nulla 1.

(Eletto Capece-Minutolo di Bugnano).

Per la nomina di un segretario:

hanno avuto voti: Miari 147; Abbruzzese 95; Berlingeri 34; voti dispersi 10; schede bianche 24.

(Ballottaggio tra gli onorevoli Miari e Abbruzzese).

Prendono parte alla votazione.

Abbruzzese — Abignente — Abozzi — Agnelli — Agnesi — Aguglia — Albanese — Amici Giovanni — Amici Venceslao — Ancona — Angiolini — Appiani — Arlotta — Arrigoni — Artom — Astengo.

Baccelli Alfredo — Barzilai — Baslini — Battaglieri — Battelli — Belotti — Beltrami — Benaglio — Berlingieri — Bertarelli — Berti — Bertolini — Bettolo — Bettoni — Bianchi Vincenzo — Bianchini — Bignami — Bonicelli — Bonino Lorenzo — Bonomi Paolo — Borromeo — Borsarelli — Boselli — Bouvier — Bovetti — Brezzi — Brizzolesi — Bruno — Buccelli — Buonini Icilio — Buonvino — Bussi.

Cabrini — Caccialanza — Calisse — Callaini — Camera — Cameroni — Campi — Canepa — Canevari — Cannavina — Cao-Pinna — Capaldo — Capece-Minutolo — Capitanio — Caporali — Cappa — Cappelli — Caputi — Carboni — Carcano — Caroti — Cartia — Casalegno — Caso — Casolini Antonio — Cassin — Cava-

gnari — Cavallera — Cavina — Ceci — Celesia — Celli — Cermenati — Charrey — Chiaradia — Chidichimo — Chimienti — Ciacci Gaspero — Ciappi Anselmo — Cicarelli — Ciccarone — Ciccotti — Cicogna — Cimorelli — Cioffrese — Ciriani — Cirmeni — Ciuffelli — Cocco-Ortu — Colonna Di Cesarò — Congiu — Corniani — Corsi — Cotugno — Curreno.

Da Como — Daneo — Danieli — De Amicis — De Capitani — De Felice-Giuffrida — Degli Occhi — Del Balzo — Della Pietra — Delle Piane — Dello Sbarba — De Nava Giuseppe — Dentice — De Ruggieri — De Vargas — De Vito — Di Campolattaro — Di Caporiacco — Di Francia — Di Giorgio — Di Miraflori — Di Palma — Dugoni.

Facchinetti — Facta — Faelli — Falcioni — Falconi Gaetano — Falletti — Faranda — Faustini — Fazzi — Federzoni — Fiamberti — Fornari — Fortunati — Fradeletto — Frisoni — Frugoni — Fusinato.

Galli — Gambarotta — Gasparotto — Gazelli — Gerini — Giacobone — Giampietro — Giaracà — Ginori-Conti — Giordano — Giovanelli Alberto — Giovanelli Edoardo — Girardi — Giuliani — Gortani — Grabau — Grassi — Gregoraci — Grosso Campana.

Joele.

La Lumia — La Pegna — Larussa — La Via — Leone — Libertini Gesualdo — Libertini Pasquale — Longinotti — Lucci — Luciani — Lucifero — Luzzatti.

Maffi — Magliano Mario — Malcangi — Malliani Giuseppe — Maneo — Manfredi — Manna — Manzoni — Marangoni — Marcello — Marchesano — Mariotti — Martini — Marzotto — Masini — Materi — Mauro — Maury — Meda — Medici Del Vascello — Mendaja — Merloni — Miari — Micheli — Miglioli — Milano Federico — Miliani — Mirabelli — Molina — Mondello — Montauti — Montemartini — Monti-Guarnieri — Morisani — Mosca Gaetano — Mosca Tommaso — Musatti.

Nava Cesare — Negrotto — Nuvoloni.

Ollandini — Ottavi.

Pacetti — Padulli — Pais Serra — Pansini — Pantano — Paparo — Paratore — Parlapiano — Parodi — Patrizi — Pavia — Peano — Pellegrino — Perrone — Pescetti — Petrillo — Pezzullo — Piccinato — Pozzi — Pucci.

Quaglino.

Rampoldi — Rattone — Rava — Reggio — Rellini — Riccio Vincenzo — Rindone — Rispoli — Rissetti — Rizza — Rizzone — Rodinò — Romanin-Jacur — Romeo — Rosadi — Rossi Cesare — Rossi Eugenio — Rossi Gaetano — Rota — Rubini — Ruini — Ruspoli.

Sacchi — Salandra — Salomone — Salterio — Salvagnini — Samoggia — Sanjust — Santoliquido — Saraceni — Sarrocchi — Saudino — Scalori — Scano — Schanzer — Schiavon — Scialoja — Senape — Sighieri — Simoncelli — Sioli-Legnani — Sipari — Soderini — Soleri — Solidati-Tiburzi — Somaini — Sonnino — Spetrino — Stoppato — Storoni — Suardi.

Tassara — Taverna — Teodori — Teso — Theodoli — Tinozzi — Torlonia — Toscanelli — Toscano — Tosti — Tovini.

Vaccaro — Valenzani — Valvassori-Peroni — Venditti — Veroni — Vignolo — Vinaj — Visocchi.

Zaccagnino.

Sono in congedo:

Altobelli.
Cassuto — Cimati.
De Marinis — Di Frasso — Di Robilant.
Grippo.
Larizza — Leonardi.
Masi.
Roi.
Tortorici.

Sono ammalati:

Cavazza — Codacci-Pisanelli.
Dore.
Lucchini.
Maraini — Morelli Enrico.
Ronchetti.
Santamaria
Turati.

Assenti per ufficio pubblico:

Alessio.
Loero.

PRESIDENTE annuncia che l'on. Capece-Minutolo di Bugnano ha rassegnato le sue dimissioni da commissario della Giunta del bilancio.

(Sono accettate).

Presentazione di relazioni.

GIOVANELLI E., presenta le seguenti relazioni:

Approvazione di eccedenze d'impegni per la somma di lire 24.236.832,78 verificatesi nelle assegnazioni di alcuni capitoli del bilancio di previsione dell'Amministrazione ferroviaria dello Stato per l'esercizio finanziario 1907-908 e coperte per L. 18.050.587,15 da economie e da maggiori entrate (1).

Approvazione di eccedenze d'impegni per la somma di lire 52 814.209, verificatesi sulle assegnazioni di alcuni capitoli del bilancio dell'Amministrazione ferroviaria dello Stato per l'esercizio finanziario 1909-110 (2).

Approvazione di eccedenze d'impegni per la somma di lire 26.260.758,24 verificatesi sulle assegnazioni di alcuni capitoli del bilancio dell'Amministrazione ferroviaria dello Stato per l'esercizio finanziario 1912-913 (18).

Rendiconto consuntivo della colonia della Somalia italiana per l'esercizio finanziario 1904-910 (49).

DI PALMA, presenta la relazione sul disegno di legge:

Maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento su taluni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero della marina per l'esercizio finanziario 1913 914 (141).

FALLETTI, presenta la relazione sul seguente disegno di legge:

Nota di variazione allo stato di previsione della spesa del Ministero della guerra per l'esercizio finanziario 1914-915 (28-*bis*).

SCHANZER presenta la relazione sul seguente disegno di legge:

Conversione in legge del R. decreto 3 novembre 1913, n. 1370, portante variazioni allo stato di previsione della spesa del Ministero degli affari esteri per l'esercizio finanziario 1913-914, allo scopo di affidare al Ministero delle colonie la gestione dei fondi occorrenti pel funzionamento delle scuole in Tripolitania e in Cirenaica (87).

CARCANO, presidente della Giunta generale del bilancio, a nome dei rispettivi relatori, presenta le relazioni sui seguenti disegni di legge:

Convalidazione dei decreti Reali coi quali furono autorizzate prelevazioni di somme dal fondo di riserva per le spese impreviste dell'esercizio finanziario 1913-914, durante il periodo di vacanze parlamentari dal 22 dicembre 1913 al 2 febbraio 1914 (86) (relatore Marazzi).

Istituzione presso la R. Università di Napoli di una cattedra di clinica delle malattie tropicali (89) (relatore Nava Ottorino).

Maggiori assegnazioni su taluni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1913-914 (137) (relatore Alessio).

Maggiori assegnazioni su taluni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio finanziario 1913-914 (138) (relatore Morelli-Gualtierotti).

Maggiori assegnazioni e diminuzione di stanziamento su taluni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio finanziario 1913-914 (139) (relatore Morelli-Gualtierotti).

MONTAUTI, a nome dell'on. Landucci, presenta la relazione sulla domanda di autorizzazione a procedere in giudizio contro il deputato Lucci per diffamazione a mezzo della stampa.

Interrogazioni, interpellanze e mozioni.

BIGNAMI, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra per sapere se conosca le ragioni per le quali alla dovuta scadenza del 31 dicembre 1913 non vennero dalle ditte costruttrici consegnate le nuove batterie del cannone Depart.

« Monti-Guarnieri ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno per sapere se abbia notizia dell'azione settaria che esplica l'autorità di pubblica sicurezza di Gravina col vietare sistematicamente comizi indetti per discutere vitali interessi amministrativi.

« Caso ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno per sapere se intenda e creda necessario di estendere ad altre regioni d'Italia, e specialmente al Lazio, l'annunziato disegno di legge sulla riforma delle circoscrizioni in Sicilia.

« Veroni ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro del tesoro per sapere se, ad assicurare e rendere più rapida la concessione dei mutui pei paesi danneggiati dal terremoto del 1908, intenda disporre che la Cassa depositi e prestiti, con sicuro e proficuo investimento del suo danaro, acquisti obbligazioni dell'apposito Consorzio.

« Mondello, Toscano, Colonna di Cesarò, Ruini, Paratore, Faranda ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle finanze, per sapere se intenda ripresentare il disegno di legge proposto già dal compianto ministro Massimini, e ripreso dagli onorevoli Lacava e Bertolini, onde riformare le norme per le derivazioni d'acqua così da assicurare ai comuni di montagna una giusta partecipazione nel canone di concessione.

« Tovini ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro degli affari esteri, per sapere se intenda di esercitare un'azione vigilante al fine di evitare una nuova perturbazione nella esportazione dei nostri vini fini in Germania, data la minaccia di imposizione di nuovi dazi interni in alcune provincie tedesche, con che diventerebbe proibitiva l'introduzione in Germania dei nostri vini i più accreditati.

« Cassin, Buccelli, Miliani, Ottavi, Soleri, Delle Piane, Gazelli, Milano, Peano, Curreno ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra per sapere se è vero che per l'anno in corso è stato sospeso il volontariato di un anno; e se, in caso affermativo, non creda di potere, con una disposizione transitoria, ovviare al danno che ne deriva agli studenti d'Istituto tecnico, consentendo ad essi, come a quelli degli Istituti superiori, di protrarre la prestazione del servizio a dopo il compimento degli studi.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Meda ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra per sapere se, in seguito alla recente elevazione a corso superiore della R. scuola pratica di agricoltura Gallini in Voghera, intenda comprendere la scuola stessa fra quegli Istituti i cui frequentatori hanno diritto a protrarre la prestazione del servizio militare al 27° anno di età, ed in caso affermativo, se di tale provvedimento potranno beneficiare i giovani della classe 1894, prossimi ad essere chiamati sotto le armi; e se coloro che frequentano i corsi della scuola predetta possano essere ammessi ai plotoni allievi ufficiali, come ne è fatta facoltà ai giovani soggetti a servizio militare, i quali abbiano superati gli esami del primo corso di Istituto tecnico.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Negrotto ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dei lavori pubblici e della guerra per sapere se, a seguito dei rilievi compiuti e delle risposte date alla precedente interrogazione, attesa la urgente necessità di riattivare la strada interrotta da una frana tra Barcis e Andreis nella provincia di Udine, intendano e ravvisino indispensabile di dar corso alle opere di ripristino, almeno in via provvisoria, con la maggiore sollecitudine.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Ciriani ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per sapere se non creda corrispondente ad equità e giustizia il disporre che la validità degli abbonamenti ferroviari sia prorogata per il periodo in cui i detentori siano chiamati temporaneamente sotto le armi, durante il quale per ragione di un pubblico servizio sono impediti di usufruirne.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Bouvier ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, per sapere le ragioni per le quali non è stato ancora pubblicato il regolamento alla legge sul maltrattamento degli animali, del 1913.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Gasparotto ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro dell'istruzione pubblica, per sapere quali ragioni abbiano determinato il ritardo nella presentazione del disegno di legge per il miglioramento delle condizioni del personale delle antichità.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Restivo ».

« I sottoscritti chiedono d'interpellare il ministro della marina, per sapere se voglia accordare al personale della navigazione di Stato, che prese parte alle operazioni della recente campagna coloniale, la medaglia commemorativa della guerra e la paga che spetta ai richiamati.

(Gli interroganti chiedono la risposta scritta).

« Restivo, Finocchiaro-Aprile Andrea ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle poste e dei telegrafi, per sapere quando verrà adibito al pubblico servizio il palazzo dei telefoni di Torino, da tempo costruito.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Casalini Giulio ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra per sapere quali difficoltà si frappongano ancora al trasporto dell'ospedale militare di Torino dai vecchi edifizi inadatti ed antigienici nei nuovi edifizi costrutti e finiti da parecchi anni.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Casalini Giulio ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di grazia e giustizia e dei culti per conoscere se intenda prendere in esame le condizioni degli uscieri giudiziari, proponendo le necessarie modificazioni alla legge ed al regolamento, abolendo la 4ª categoria retribuita con L. 67,25 al mese, e rendendo possibile il collocamento a riposo dopo il 70° anno di età.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Agnelli ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro di agricoltura, industria e commercio per sapere se intenda per ragione elementare di giustizia provvedere al miglioramento degli impiegati subalterni delle scuole superiori di agricoltura.

(Gli interroganti chiedono la risposta scritta).

« Pucci, Montemartini ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro dei lavori pubblici, sulla necessità della sollecita esecuzione della direttissima Genova-Tortona.

« Rissetti ».

« I sottoscritti chiedono d'interpellare il ministro di grazia e giustizia e dei culti, per sapere se intende con efficaci provvedimenti eliminare lo stato di persistente abbandono in cui si lascia l'Amministrazione della giustizia nelle provincie di Basilicata, per le

continuate vacanze nei tribunali e nelle preture dei posti di giudici, di cancellieri ed anche di ufficiali giudiziari.

« Salomone, Materi, Perrone, De Ruggieri ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro dei lavori pubblici, sulla necessità improrogabile di iniziare l'esecuzione dei lavori di ampliamento e del piano di caricamento della stazione ferroviaria di Cortona.

« La Pegna ».

« La Camera, considerato lo stato odierno dell'azienda ferroviaria, mentre riconosce la necessità urgente di una inchiesta che ispirandosi a criteri industriali denunci le deficienze e le responsabilità amministrative, afferma: doversi riordinare l'azienda ferroviaria eliminando ogni ingerenza politica e riformare lo stato giuridico degli agenti ferroviari per rendere attuabili gl'Istituti di conciliazione e di arbitrato. Invita frattanto il Governo a integrare i miglioramenti proposti per i ferrovieri con quelle altre riforme dell'organico che sono state ripetutamente richieste dalla classe e tendono a modificare l'attuale sistema di gestione dell'azienda ferroviaria.

« Ciriani, Micheli, Miglioli, Tassara, Parodi, Cicogna, Gortani, Tovini, Schiavon, Vinaj ».

PRESIDENTE, annunzia tre proposte di legge: dell'on. Cavagnari, degli onorevoli Degli Occhi e Borromeo, e degli onorevoli Cirmeni, Luzzatti, Orlando Vittorio Emanuele, ed altri.

La seduta termina alle ore 19,50.

DIARIO ESTERO

Come era annunziato, ieri a Costantinopoli venne solennemente aperto il Parlamento ottomano.

L'apertura fu fatta alla presenza di S. M. I. il Sultano, che fece leggere il suo lungo discorso, che pubblichiamo più oltre nei dispacci, dal primo segretario di Palazzo, Fuad bey.

Assistevano il principe ereditario, i principi imperiali, il gran visir, i ministri, il corpo diplomatico, le autorità civili e militari, i direttori dei grandi Istituti finanziari e delle Società industriali ed i rappresentanti della stampa estera e locale.

I senatori ed i deputati ascoltarono in piedi la lettura del discorso del Trono, che in parecchi punti venne vivamente applaudito.

Dopo le preghiere d'uso la sessione fu dichiarata aperta.

Alle ore 16 il Sultano, seguito dai principi imperiali, risalì in vettura, mentre le musiche suonavano e i cannoni eseguivano salve.

La folla stipata lungo il percorso acclamava calorosamente il Sultano.

***

Un brusco voltafaccia si ha oggi sull'esito della Conferenza di Corfù per la pacificazione dell'Epiro. Da ottimiste che erano ieri sono passate al pessimismo e qualche dispaccio da Corfù e da Atene annuncia financo che la Conferenza sospese le sue riunioni non potendosi dalla Commissione di controllo accettare tutta le pretese avanzate dello Zografos. Sebbene tale notizia non sia ancora ufficialmente confermata, già ieri l'altro nei circoli politici di Atene si conosceva il pericolo della rottura delle trattative e della ripresa delle ostilità, tanto che il corrispondente da Atene al *Piccolo* di Trieste in un dispaccio al suo giornale diceva:

Le discussioni svoltesi finora sulla forma dello Stato non hanno condotto ad alcun risultato. Il rappresentante albanese non vuol saperne ed anche alcuni membri della Commissione internazionale considerano esagerate le domande di Zografos. Inoltre, il Governo autonomo è irremovibile circa il riconoscimento della lingua greca, dell'indipendenza ecclesiastica e delle concessioni di ampi privilegi a Coritza, contro le quali domande muove obiezioni il rappresentante austro-ungarico nella Commissione internazionale di controllo.

Da tutte le informazioni che giungono dalle città albanesi sembra certo che lo Zografos tiene fermo nelle sue pretese sicuro dell'appoggio nascosto della Grecia e degli aiuti in uomini e materiali guerreschi che ne riceve per sostenere l'insurrezione. In proposito il ben noto corrispondente da Durazzo del *Daily Telegraph*, Dillon, dopo aver dato la notizia della partenza di Turkhan pascià per Roma e Vienna, e forse anche Parigi e Londra, aggiunge:

Per comprendere il viaggio di Turkhan pascià, occorre spiegare quale sia in questo momento lo stato d'animo degli albanesi. Essi sono scoraggiati da difficoltà imprevedute che con gli scarsi mezzi di cui dispongono non sono in grado di superare. Io ho assicurato vari autorevoli albanesi che il primo ministro di Grecia Venizelos ha assunto presso le potenze impegni ai quali non mancherà certamente. Ma essi mi hanno risposto che non possono non prestar fede ai loro occhi e questi non lasciano dubbio che gli ufficiali, i sottufficiali e i soldati dell'esercito greco, costituiscono la spina dorsale dell'esercito ribelle. La prova decisiva, a detta degli albanesi, della parte attiva presa dall'esercito greco nell'agitazione epirota, è contenuta in una dichiarazione fatta dal colonnello olandese De Ver. Ecco il testo di questa dichiarazione di cui posso garantire l'autenticità:

« Mi si è riferito che ovunque i Comitati son rinforzati da truppe regolari che portano l'uniforme dell'esercito greco. Queste uniformi furono notate negli scontri di Sopo Hamlica e in altri e sono indossate non solo dagli ufficiali, dai sottufficiali, ma anche dai soldati. Molti greci fatti prigionieri hanno dichiarato che gli ufficiali greci prendono parte ai combattimenti.

Inoltre durante l'occupazione dei territori assegnati all'Albania da parte degli epiroti, le autorità greche permisero la formazione di bande che provvidero di artiglierie e mitragliatrici. Gli abitanti di Pestam affermano che un ufficiale greco di nome Papi entrò nel villaggio con 15 soldati e 30 *comitagi* e constrinse venti abitanti ad unirsi alla banda sotto pena di morte.

Alcuni di questi *comitagi* feriti e fatti prigionieri dichiarano che tutti gli ufficiali, sottufficiali e molti soldati appartengono all'esercito greco ».

***

Secondo gli ultimi dispacci si avrebbe da ritenere che la città di Tampico sia caduta nelle mani delle truppe costituzionali comandate dal generale Carranza malgrado la fortissima e valorosa difesa fattane dalle forze federali che sconfitte ripiegano sulla città di Messico

Da Washington 14, si telegrafano sull'importante avvenimento i seguenti particolari:

Il rapporto del contrammiraglio Mayo sulla presa di Tampico riferisce che i ribelli furono obbligati a continuare la lotta fin dentro la città e che ieri nel pomeriggio, nel momento in cui si riceveva la notizia della caduta di Tampico continuava su La Plaza un nutrito fuoco di fucileria mentre le grosse artiglierie d'assedio continuavano a farsi sentire.

Il rapporto del contrammiraglio Mayo non menziona le perdite di uomini nè i danni materiali.

Secondo alcuni agenti dei ribelli, i federali battono in ritirata

lungo la ferrovia cercando di raggiungere Paohula e in seguito indirettamente la capitale.

I ribelli si sono impadroniti della ferrovia da Tampico a Monterey.

Il dipartimento di Stato ha intavolato immediatamente negoziati a fine di ottenere dai ribelli di permettere agli stranieri di ritornare nella regione dei pozzi di petrolio.

Il dipartimento comunica anche che il generale Garcia Peña ha sostituito il generale Maas nel comando dei federali a Vera Cruz

***

Il *Temps* di Parigi pubblica:

Il corriere del Congo, arrivato lunedì a Bruxelles con l'*Anversville*, ha recato notizie molto serie della crisi economica che infierisce al Congo belga. Numerosi fallimenti sono avvenuti e molti europei stabiliti a Boma sono ritornati, abbandonando i loro commerci, a stabilirsi a Stanleyville.

Il Governo di Boma ha dovuto prendere serie misure perchè la rivolta, scoppiata al Congo portoghese, non si estenda alla colonia belga. Questa rivolta ha preso proporzioni inquietanti. Il porto portoghese di Fetish-Roch è stato distrutto; molti villaggi della regione sollevata sono stati incendiati e cinque europei sarebbero stati massacrati. I funzionari portoghesi e i missionari sarebbero stati obbligati a lasciare la regione in piena rivolta.

CRONACA ITALIANA

S. M. il Re, ieri, si è recato a villa Medici a visitarvi la Mostra annuale dei lavori eseguiti dai pensionati dell'Accademia di Francia.

Il Sovrano venne ricevuto da S. E. Barrère, ambasciatore di Francia, dal direttore dell' Accademia M. Besnard, dalla signora Besnard, dagli artisti pensionati e da una folla di invitati composta delle più cospicue individualità dell'arte e della scienza.

L'augusto visitatore si trattenne a lungo ammirando molti fra gli esposti lavori e complimentandone gli autori.

Le LL. AA. RR. il duca d'Aosta e il duca di Oporto sono partiti ieri per Napoli da Roma.

S. A. il principe Mohamed Alì è partito iersera alle 19, col treno di lusso, per Cannes.

Alla stazione trovavansi a salutarlo S. E. il ministro Di San Giuliano, il R. commissario Aphel e parecchi alti funzionari di Corte.

Ospite illustre. — In onore di S. E. Turkhan pascià, presidente del Consiglio dei ministri d'Albania, giunto ieri in Roma, come annunziammo, venne offerta una colazione da S. E. il marchese Di San Giuliano.

Dopo la colazione, i due ministri si recarono, in automobile, insieme al segretario generale del Ministero degli esteri comm. De Martino, alla Consulta, dove ebbe luogo un lungo colloquio.

Stamane S. E. è stato invitato a colazione da S. M. il Re; questa sera partirà per Vienna.

In Campidoglio. — Domenica sera, alle ore 22, avrà luogo in Campidoglio, nel palazzo dei Conservatori, un ricevimento offerto dal R. commissario comm. Aphel, in onore del Congresso internazionale femminile.

Tiro a segno nazionale. — Dal 17 al 20 corrente, al Poligono della Farnesina verrà eseguita la XI gara provinciale di tiro a segno, alla quale sono iscritte numerose rappresentanze di Società e corpi militari della Provincia.

Al Comitato esecutivo sono già pervenute due grandi e artistiche medaglie d'oro da S. M. il Re e da S. M. la Regina Madre, oltre a moltissimi ricchi doni di Ministeri, autorità e privati.

Reale Accademia dei Lincei. — La classe di scienze morali storiche e filologiche terrà seduta il 17 maggio 1914, alle ore 15 nella residenza dell'Accademia (palazzo già Corsini, via della Lungara).

Il Congresso sardo. — Con una seduta numerosa e interessante il Congresso chiuse i suoi lavori, proclamando ancora Roma a sede di quello futuro.

Croce Rossa italiana. — Il treno ospedale della Croce Rossa, che tanto ha interessato il pubblico durante la breve esposizione che ne venne fatta a Villa Umberto, è stato oggi completamente attrezzato alla stazione di Termini sullo scalo di via Marsala.

Questa sera partirà per Firenze da dove, la sera del 17, proseguirà per l'Alta Italia.

Pel terremoto di Sicilia. — Le LL. EE. il ministro del Belgio, conte van den Steen de Jehay e l'ambasciatore di Russia, Krupenski, hanno presentato le condoglianze dei rispettivi Governi a S. E. Di San Giuliano, ministro degli affari esteri, per il terremoto di Sicilia.

Il borgomastro di Vienna il 12 corrente ha diretto a S. E. l'ambasciatore d'Italia, duca Avarna, una lettera testè pervenutagli in Budapest, colla quale gli fa conoscere che la popolazione viennese e la sua rappresentanza comunale hanno appreso con profondo rincrescimento e con intimo cordoglio la grave catastrofe che ha colpito nuovamente nella Sicilia il Regno d'Italia alleato. Dovunque si parla della rovina di quei fiorenti paesi con sincero e cordiale rincrescimento e si rimpiangono le numerose vittime.

Il borgomastro conchiude esprimendogli, a nome del Consiglio municipale di Vienna, le più profonde condoglianze per la grave sventura.

*** Un telegramma dell'*Agenzia Stefani*, in data di ieri da Catania, reca:

Stanotte e stamani, con intervallo di tempo, sono state avvertite a Milo, Linguaglossa, Santa Venerina e Giarre, ripetute scosse di terremoto, alcune delle quali forti, che hanno prodotto vivo panico nelle popolazioni.

Non si è verificato però nessun danno. L'Etna continua ad emettere fumo e cenere.

Concorsi ginnastici. — Ieri ha cominciato a Genova e durerà a tutto il 30 corrente, lo svolgimento dei concorsi ginnastici indetti dalla divisione dell'educazione fisica dell'Esposizione.

I concorsi comprendono gare di ginnastica per la preparazione dei giovani alla vita militare, gare fra le Società federate (adulti ed allievi), gare riservate alle scuole ed altre riservate all'esercito e alla marina.

Il concorso preliminare e scolastico è organizzato sotto gli auspici della Federazione ginnastica nazionale italiana da una speciale Commissione; quello militare è sotto la diretta direzione del generale Carpi, presidente della divisione di educazione fisica.

Alle gare federali e premilitari sono iscritte oltre 300 squadre, con un complesso di circa 6000 ginnasti.

Parteciperanno al concorso militare circa 60 squadre con oltre mille soldati.

La città prepara accoglienze liete ai ginnasti. Il Consorzio autonomo del porto ha già disposto per una visita al porto e ad un grande transatlantico.

Domenica 17 avrà luogo la premiazione, preceduta da un corteo

attraverso la città, da un'accademia nello Stadium e dal saggio collettivo, eseguito da tutti i 6000 ginnasti.

Interverrà S. E. l'on. Rosadi, per il Ministero dell'istruzione, l'on. Masi per quello della guerra e l'on. Andrea Torre, presidente della Federazione ginnastica italiana.

Apertura dei valichi alpini e appenninici. — Nell'interesse della circolazione e del turismo nazionale e internazionale, l'Ufficio informazioni del Touring club italiano comunica che fino ad oggi furono aperti al passaggio i seguenti valichi alpini e appenninici: Abetone, Aprica, Brennero, Cisa, Futa, Giovi, Pontebba, Maddalena, Maloja, Moncenisio, Monginevro, Schluderbach, Sempione, Sestrieres, Tenda, Tonale.

Incidente ferroviario. — Iersera, presso Raddusa (Catania) un treno omnibus proveniente da Palermo diretto a Catania ha deviato.

La macchina, il bagagliaio e due vagoni si sono rovesciati. Il capotreno e sei viaggiatore sono rimasti feriti. Un treno di soccorso venne inviato sul luogo del disastro.

Nelle riviste. — La rivista mensile di vita sarda, *Sardegna*, ha pubblicato i numeri 3-4 per il marzo-aprile decorsi. La circostanza del Congresso dei sardi a Roma porge argomento ad un interessante articolo sui bisogni della nobile isola ed a saggie dichiarazioni della direzione della rivista.

Oltre ad un bene scelto testo il fascicolo porta variate illustrazioni, nonchè una tavola fuori testo riproducente un bel paesaggio del pittore Caldanzano.

Marina militare. — Le RR. navi *Palinuro* e *Miseno* sono giunte a Palermo. — La R. nave *Caboto* è partita da Hankow per Shangai. — La *Calabria* è partita da Zanzibar per Lorenzo Marquez. — La *Misurata* è partita da Brindisi per Durazzo e la *Staffetta* da Massaua per Suez. — La *Piemonte* è giunta a Massaua. A bordo di tutte le navi salute ottima.

Marina mercantile. — Il *Bologna*, della Veloce, ha proseguito da Teneriffa per gli scali del Centro America. — Il *Principe di Udine*, del Lloyd sabaudo, è giunto a Buenos Aires.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

PARIGI, 14. — In uno dei recenti combattimenti nei dintorni di Tazza il colonnello Girodon, comandante l'ala destra della colonna Gouraud, è rimasto gravemente ferito.

Il colonnello Girodon è cugino di Messimy, antico ministro della guerra.

STOCCOLMA, 14. — Il Re, riprendendo oggi la direzione degli affari dello Stato, ha tenuto un consiglio di ministri al castello di Drottninghelm.

BATUM, 14. — Il Consiglio di guerra ha pronunciato tre condanne di impiccagione e quattro di lavori forzati contro coloro che erano stati imputati di avere aggredito nel suo domicilio il console d'Italia Pavoni.

I condannati erano imputati anche di altri delitti.

LONDRA, 14. — Il Governo per poco non è stato sconfitto nella odierna seduta della Camera dei comuni in seguito ad un voto per sorpresa sulla questione dell'ordine del giorno del Governo, che è stato approvato con 255 voti contro 234, fra le acclamazioni dell'opposizione.

VIENNA, 14. — Sullo stato di salute dell'Imperatore è stato pubblicato questa sera il seguente bollettino:

« La tosse, durante il giorno, è un po' diminuita. Il catarro è un poco sciolto. Condizioni soggettive buone ».

LONDRA, 13. — *Camera dei comuni.* — Si approvano gli articoli del bill che abolisce il privilegio che permetteva ad uno stesso elettore di votare in più circoscrizioni nelle stesse elezioni.

BERLINO, 14. — *Reichstag.* — Si discute in seconda lettura il bilancio degli affari esteri.

Il segretario di Stato per gli esteri von Jagow dichiara che dall'ultimo discorso del cancelliere dell'Impero sulla politica estera, la « detente » generale in Europa ha progredito.

La liquidazione della situazione creata dalla guerra balcanica è giunta, si spera, ad una certa conclusione; nondimeno è altamente desiderabile che nessuno degli interessati frapponga difficoltà alla esecuzione effettiva delle decisioni della conferenza di Londra.

Von Jagow continua: Dopo le gravi prove alle quali fu esposto l'Impero ottomano, amico nostro, la sua rigenerazione sarà favorita solo se si riuscirà a garantire praticamente la pacifica vita comune dei diversi elementi nei territori dove è stata fatta una nuova ripartizione territoriale.

Vedo un segno confortante di ciò nell'introduzione delle riforme in Armenia.

Siccome gli Stati balcanici possono pure sviluppare i territori da essi conquistati soltanto col lavoro, la calma e la pace, vi è ragione di sperare che tutti gli interessati continueranno ad essere animati da sentimenti pacifici. Noi cercheremo di cooperarvi nella misura del possibile.

Quanto all'Albania la stampa ha riprodotto negli ultimi giorni notizie contraddittorie. Speriamo che anche colà si riuscirà a ristabilire la calma.

Rileva inoltre che molte notizie diffuse recentemente avevano un carattere sensazionale; ma gli sembra che non vi sia alcuna ragione di qualificare come un'utopia il graduale consolidamento dello Stato albanese.

L'azione uniforme e risoluta della Triplice Alleanza è riuscita finora, in amichevole accordo con l'Inghilterra, la Russia e la Francia, a tutelare in tutta la loro estensione i giustificati interessi delle Monarchie alleate (Applausi). Merito importante nell'opera fin qui realizzata spetta all'attitudine riflessiva, moderata e conciliante della Rumania. Noi, avendo lealmente riguardo ai diritti ed agli interessi delle altre potenze e con piena simpatia per lo sviluppo degli Stati balcanici, sosterremo sempre fermamente e risolutamente i nostri diritti e i nostri interessi come quelli dei nostri alleati, dovunque e sempre l'occasione si presenti (Vivi applausi).

Le trattative ricordate durante la prima lettura del bilancio furono condotte dall'Inghilterra con lo spirito amichevole che regna anche negli altri nostri rapporti con la Gran Bretagna. (Applausi).

Noi abbiamo condotto trattative anche con la Francia; se lo scopo di queste trattative è in prima linea di natura finanziaria e tecnica tuttavia io credo di poterle salutare anche politicamente se arriveremo con la nostra vicina occidentale ad un accordo atto ad escludere attriti.

La incerta situazione al Messico si è ancora aggravata in seguito al conflitto sorto con il Governo nord-americano con il quale manteniamo costantemente i migliori rapporti, si è deciso di accettare la mediazione delle tre grandi repubbliche sud-americane.

Ricordo con riconoscenza l'accoglienza amichevole che hanno trovato il principe e la principessa Enrico di Prussia, nonchè la squadra tedesca nelle Repubbliche sud-americane.

Evidentemente nell'America meridionale si è convinti della sincerità dei nostri desideri di continuare ad avere relazioni economiche in pieno sviluppo con tali paesi e senza secondi fini, e cercheremo di mantenere e rinforzare questa fiducia (Vivi applausi).

COSTANTINOPOLI, 14. — Nel discorso del trono il Sultano ricorda dapprima la chiusura del Parlamento il 4 agosto 1912. Egli dice, poscia, che i mutamenti e gli sconvolgimenti interni che seguirono la chiusura del Parlamento ebbero come conseguenza la coalizione dei nemici nazionali, i quali attendevano impazienti quell'occasione, e la invasione simultanea delle frontiere dell'impero.

L'attacco dei nemici venuti ad assalire da ogni parte la nostra

patria, quando essa aveva contemporaneamente subito la guerra con l'Italia e la crisi rivoluzionaria, pose l'Impero nella più difficile situazione.

Noi fummo infinitamente addolorati e sorpresi di vedere che, nonostante i grandi sacrifici patriotticamente accettati dal nostro popolo e nonostante la preparazione dell'equipaggiamento e dell'approvvigionamento dell'esercito, le nostre truppe restavano inferiori, che migliaia di soldati subivano la tristezza della prigionia nemica e che, soprattutto alle porte della capitale, essi rimanevano affamati e in misera condizione. Perciò io decretai immediatamente la costituzione di un'alta Corte militare, perchè ricercasse la cause del disastro, denunciasse gli autori responsabili, infliggesse loro pene tali da servire come una efficace lezione. Ho la ferma speranza che la Corte adempirà il suo importante compito nei limiti della legge e della giustizia.

Il discorso del Trono parla brevemente degli ultimi avvenimenti, dei negoziati per la pace, dell'avanzata delle truppe imperiali verso Adrianopoli.

Il dicorso ricorda il protocollo di Londra, la sorte delle isole dell'arcipelago, gli scambi di note in proposito fra la Porta e le potenze esprimendo il rammarico della Porta per la impossibilità di accettare la decisione delle potenze sull'argomento.

Pur avendo il desiderio di mantenere la pace, l'Impero ottomano farà tutti gli sforzi per giungere a far prevalere i suoi diritti. Il discorso manifesta la speranza che l'Italia restituirà prossimamente le isole conformemente al trattato di Losanna. Esso ricorda la necessità di sottoporre l'amministrazione dei vilayet ad un severo controllo, ed accenna alla nomina degli ispettori generali. Ricorda poi le concessioni di ferrovie per dare alle Provincie una vita nuova.

L'ultima guerra ha dimostrato la assoluta necessità di possedere una potente flotta.

Per assicurare il progresso dell'esercito e della flotta, la Porta ha ricorso a specialisti esteri. Il discorso segnala la situazione finanziaria dell'Impero ottomano profondamente travagliata. Grazie all'amichevole appoggio del Governo francese un importante prestito è stato concluso a Parigi per liquidare il debito fluttuante.

Inoltre perchè l'Impero possa giovarsi di fonti di redditi sono state iniziate trattative con alcune delle grandi potenze. Le trattative con la Francia hanno raggiunto lo scopo, quelle con l'Inghilterra sono prossime alla fine. Il Governo ha la speranza che saranno condotti a buon porto anche gli accordi con la Germania e con la Russia.

La nostra politica estera, basata sul principio della completa tutela dei nostri diritti congiunta al rispetto dei diritti altrui, richiede come nel passato relazioni cordiali con le potenze amiche. I sentimenti reciproci di concordia e di pace permettono di constatare da ogni parte che la situazione, dal punto di vista estero, si presenta più serena e più soddisfacente.

Il discorso termina esprimendo il desiderio che la Camera conduca in porto rapidamente le modificazioni alle leggi costituzionali, il bilancio, i trattati di pace, le leggi provvisorie.

Gli sforzi del Governo tenderanno allo scopo che gli affari pubblici siano diretti con vigore e perseveranza.

GLASCOW, 15. — La dogana ha sequestrato cinquecento fra sciabole e baionette destinate a essere spedite nell'Ulster.

MADRID, 15 — *Camera dei deputati.* — Il ministro degli affari esteri, rispondendo ad osservazioni di Rodes, repubblicano, dichiara che non vi è alcuna ragione per rinunciare ai diritti sul Marocco, tanto più che la Spagna deve rimanervi, non fosse altro che per la sua dignità.

Del resto se la Spagna non fosse andata al Marocco, la Francia vi sarebbe andata da sola e il Governo spagnuolo che avesse lasciato installarvela, di fronte alla stessa Spagna, sulla costa nord del Marocco, sarebbe stato giustamente biasimato dall'intero paese.

Il ministro soggiunge, che gli studi per la ferrovia da Tangeri a Fez, nella parte che attraversa la zona spagnuola, si faranno quando le Cortes avranno approvato il progetto che il Governo presenterà al momento opportuno.

BERLINO, 15. — I giornali commentano favorevolmente le dichiarazioni fatte dal segretario di Stato von Jagow al Reichstag e rilevano che gli applausi che hanno accolto il discorso dimostrano che la politica attualmente seguita dalla triplice alleanza ha l'approvazione del Reichstag.

VIENNA, 15. — Il *Neues Wiener Tagblatt* ha da Durazzo che Delvino è stata incendiata dagli insorti.

I giornali hanno da Scutari: La Commissione internazionale di controllo per la delimitazione dei confini settentrionali albanesi si trova attualmente a Tuzi e vi rimarrà fino a che i lavori di delimitazione non saranno terminati.

Da Tuzi la Commissione si recherà a Barlai ove giungerà probabilmente il 16 corrente.

NOTIZIE VARIE

Scoperte archeologiche. — Il visconte Louis Jonage e l'architetto De Nail hanno scoperto sulla collina di Fourrières (Lione) un gran teatro, che data dal secondo secolo. Sono stati scoperti numerosi avanzi gallo-romani.

Tale importante scoperta sarà oggetto di un rapporto al Ministero dell'istruzione pubblica.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE del R. Osservatorio del Collegio Romano

14 maggio 1914.

L'altezza della stazione è di metri	50.60
Il barometro a 0°, in millimetri e al mare	761.9
Termometro centigrado al nord	17.2
Tensione del vapore, in mm.	8.61
Umidità relativa, in centesimi	59
Vento, direzione	N
Velocità in km.	23
Stato del cielo	1/4 nuvoloso
Temperatura massima, nelle 24 ore	18.9
Temperatura minima, id.	13.0
Pioggia in mm.	—

14 maggio 1914.

In Europa: pressione massima di 770 sulla Bretagna e Irlanda, minima di 745 sull'Irlanda.

In Italia nelle 24 ore: barometro salito al nord e centro, fino a 3 mm. sull'Emilia e Veneto, abbassato altrove, intorno 1 mm.; temperatura generalmente diminuita; cielo sereno sulle Isole, coperto in Piemonte, vario altrove con pioggerelle, sull'alto e medio versante Adriatico ed appennino.

Barometro: massimo di 766 sulla Alpi, minimo di 761 in Sardegna.

Probabilità:

Regioni settentrionali: venti moderati 1° quadrante, cielo vario, qualche nebbia, temperatura stazionaria.

Regioni appenniniche: venti moderati 2° quadrante, cielo nuvoloso, con qualche pioggerella località meridionali, vario altrove, temperatura stazionaria.

Versante Adriatico: venti moderati intorno levante, cielo nuvoloso con qualche pioggerella Penisola Salentina, vario altrove, temperatura in aumento, mare alquanto agitato coste pugliesi.

Versante Tirrenico: venti forti 2° quadrante, cielo nuvoloso con pioggerelle sulle isole e coste calabre, nuvoloso coste toscane, vario altrove, temperatura aumenta, mare agitato in Liguria e Sardegna.

Versante Jonico: venti moderati 2° quadrante, cielo nuvoloso, qualche pioggerella, temperatura in aumento, mare mosso.

Coste libiche: venti moderati meridionali, cielo vario, temperatura aumenta, mare qua e là agitato.

Bollettino meteorico dell'ufficio centrale di meteorologia e geodinamica

Roma, 14 maggio 1914.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA precedente massima nelle 24 ore	TEMPERATURA precedente minima nelle 24 ore
Liguria.				
Porto Maurizio	3/4 coperto	mosso	18 0	16 0
Genova	coperto	calmo	22 0	14 0
Spezia	3/4 coperto	calmo	18 0	13 0
Piemonte.				
Cuneo	piovoso	—	19 0	8 0
Torino	coperto	—	18 0	10 0
Alessandria	3/4 coperto	—	21 0	12 0
Novara	sereno	—	25 0	8 0
Domodossola	1/4 coperto	—	22 0	7 0
Lombardia.				
Pavia	sereno	—	23 0	11 0
Milano	1/2 coperto	—	24 0	9 0
Como	1/2 coperto	—	21 0	10 0
Sondrio	—	—	—	—
Bergamo	coperto	—	17 0	9 0
Brescia	—	—	—	—
Cremona	1/2 coperto	—	22 0	11 0
Mantova	piovoso	—	18 0	11 0
Veneto.				
Verona	coperto	—	19 0	11 0
Belluno	1/4 coperto	—	16 0	6 0
Udine	sereno	—	16 0	8 0
Treviso	1/4 coperto	—	17 0	9 0
Vicenza	sereno	—	17 0	11 0
Venezia	1/2 coperto	legg. mosso	16 0	10 0
Padova	sereno	—	16 0	10 0
Rovigo	1/2 coperto	—	17 0	9 0
Romagna-Emilia.				
Piacenza	1/4 coperto	—	20 0	10 0
Parma	coperto	—	19 0	10 0
Reggio Emilia	coperto	—	19 0	10 0
Modena	coperto	—	18 0	10 0
Ferrara	coperto	—	15 0	9 0
Bologna	1/2 coperto	—	16 0	11 0
Forlì	1/2 coperto	—	19 0	9 0
Marche-Umbria.				
Pesaro	coperto	?	15 0	9 0
Ancona	coperto	mosso	20 0	11 0
Urbino	coperto	—	16 0	8 0
Macerata	coperto	—	22 0	9 0
Ascoli Piceno	coperto	—	19 0	10 0
Perugia	coperto	—	17 0	9 0
Camerino	—	—	—	—
Toscana.				
Lucca	1/4 coperto	—	21 0	[illegible]
Pisa	sereno	—	21 0	[illegible]
Livorno	3/4 coperto	mosso	21 0	12 [illegible]
Firenze	coperto	—	19 0	[illegible]
Arezzo	1/2 coperto	—	20 0	[illegible]
Siena	1/2 coperto	—	19 0	[illegible]
Grosseto	1/4 coperto	—	22 0	[illegible]
Lazio.				
Roma	coperto	—	20 0	13 0
Versante Adriatico Meridionale.				
Teramo	coperto	—	20 0	[illegible]
Chieti	piovoso	—	16 0	[illegible]
Aquila	piovoso	—	18 0	8 0
Agnone	coperto	—	17 0	7 0
Foggia	coperto	—	24 0	12 [illegible]
Bari	3/4 coperto	mosso	22 0	14 0
Lecce	3/4 coperto	—	25 0	[illegible]
Taranto	3/4 coperto	calmo	23 0	[illegible]
Versante Mediterraneo Meridionale.				
Caserta	3/4 coperto	—	23 0	12 0
Napoli	3/4 coperto	calmo	19 0	[illegible]
Benevento	coperto	—	22 0	[illegible]
Avellino	coperto	—	19 0	[illegible]
Mileto	1/4 coperto	—	25 0	[illegible]
Potenza	3/4 coperto	—	18 0	8 [illegible]
Cosenza	—	—	—	—
Tiriolo	sereno	—	18 0	8 0
Sicilia.				
Trapani	1/2 coperto	calmo	24 0	[illegible]
Palermo	1/4 coperto	calmo	21 0	[illegible]
Porto Empedocle	—	—	—	—
Caltanissetta	sereno	—	21 0	[illegible]
Messina	1/4 coperto	legg. mosso	23 0	15 0
Catania	1/2 coperto	calmo	23 0	14 [illegible]
Siracusa	3/4 coperto	calmo	23 0	[illegible]
Sardegna.				
Sassari	3/4 coperto	—	20 0	11 0
Cagliari	sereno	legg. mosso	25 0	9 0
Libia.				
Tripoli	1/4 coperto	calmo	21 0	16 0
Bengasi	—	—	—	—

Direttore: G. B. BALLESIO — Tipografia delle Mantellate. — TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile*.